Corriere della sera 10-8-02

A Locarno l'atteso «Signs» e il giovane Depardieu assieme al padre

Mel Gibson, suspense senza un vero finale

DAL NOSTRO INVIATO

LOCARNO — Col maltempo assicurato fino a lunedì, il Festival più bagnato di questi anni lancia gli ultimi colpi, i filmoni americani che la gente va a vedere in Piazza Grande anche sotto l'ombrello: Matt Damon, uno 007 senza memoria che si trova contro tutti gli agenti segreti USA nel frenetico e divertente «The Bourne identity». E l'attesissimo «Signs», partito a razzo negli Stati Uniti: vale la pena?

«Signs», terzo film misterioso ed extraterrestre di Night M. Shyamalan, che studia per diventare Spielberg, è, dopo «Il sesto senso» e «Unbreakable», un altro viaggio poco rassicurante dietro al quotidiano. Per la quarta volta vedovo (Interceptor, Braveheart, Il patriota), il fattore ed ex pastore d'anime della Pennsylvania Mel Gibson perde in un incidente d'auto moglie e fede, ritrovandosi con i due pargoletti e il fratello.

Un giorno scopre fra il mais 5 stupefacenti cerchi, i «crop circles» (spesso avvistati nei '70). Cresce la tensione: i cani impazzano, i bimbi han paura, il tiggì dice: Dio sia con noi. Ovvio, arrivano gli alien. E il gruppo, nel quale merita elogi lo zio Joaquin Phoenix, si barrica in casa, finchè gli «others» non si fanno sentire.

Mel Gibson, 46 anni

Tecnicamente furbo e capace, l'indiano hollywoodiano spinge la suspense al limite, ma in un copione psicologicamente infantile non trova un finale, bensì una scorciatoia per il lieto fine in cui il capofamiglia si rimette abiti talari, diventando Bing Crosby.

Il regista dice che dopo l'11 settembre bisogna parlare serenamente di fede. Sarà, ma non offre gran che a parte l'abilità di spaventare con foto, montaggio, musica: rispetta lo standard del Gibson salvafamiglia, maltratta gli extraterrestri e rilancia una querelle non inedita: la vita è un caso o c'è sotto un disegno? Era bello se gli alien non fossero arrivati mai, mentre nel film — che mescola troppi generi, compreso il western, cita «E.T.», «Incontri ravvicinati», «Gli uccelli» — il mistero non ci tira mai dentro al buio.

Rovescia i ruoli «Aime ton père», storia di un figlio che, dopo un incidente, rapisce il genitore prossimo al Nobel, sacrificato in passato dal padre al proprio egoismo. E poiché gli attori sono cromosomicamente in parte, Depardieu padre col bravo figlio Guillaume, ecco che Freud tesse la sua trama. Il rampollo, dandy con panama, sigarilli, anello, somigliante al padre ma con 50 chili meno, non si fa pregare: «Un film difficile, in cui sono psicotico, spinto dalla paura e dalla voglia di crescere: solo col mio stesso padre, una storia che mi riporta all'infanzia. A 6 anni lasciai papà, poi tornai per vivere con lui e capire, col cinema, perché non c'era mai, scappava. Perché fare l'attore è rassicurante, ti offre il tepore di qualcosa fuori di te ed è dura tornare nei propri panni: infatti Gerard sul set è magnifico, difficile è viverci fuori».

Maurizio Porro

flash

...DIALI 2002 - Conduce Aldo Biscardi

21,30 STARGATE - LINEA DI CONFINE Conduce Roberto Giacobbo

23,30 M.O.D.A. - Moda, opinioni, desideri, atmosfere

0,25 CREA - Rubrica di prodotti audiovisivi

1,25 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA - Telefilm

2,10 FOX NEWS - In diretta con la rete americana

STARGATE

LA 7 21,30

DOCUMENTI

A grande richiesta torna in questa ultima puntata il mistero dei cerchi nel grano, le forme geometriche trovate più volte dai contadini nei campi di grano. Poi, il mistero di alcune civiltà precedenti e il tesoro di Tutankamon. (Foto: Roberto Giacobbo)

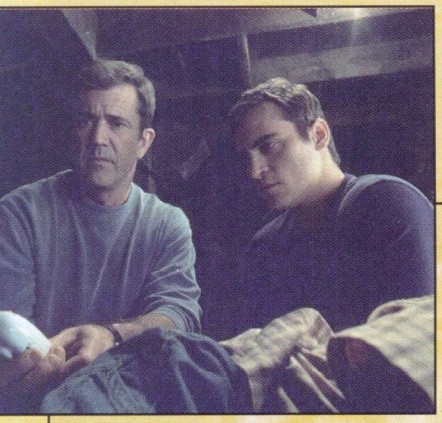
I misteriosi ed artistici cerchi nel grano

Sono ormai molti anni che, in Inghilterra, appaiono nei campi coltivati a grano, frumento ed altri cereali, misteriose impronte che raffigurano cerchi sia semplici che molto complessi.
Secondo Colin Andrews, le prime tre strane raffigurazioni a forma circolare e concentrica apparvero nel 1981 a Cheesefoot Head: il cerchio più grande misurava 17 metri di diametro, i più piccoli esattamente la metà.
Ogni formazione autentica presentava delle caratteristiche particolari: gli steli di grano, infatti, non erano pressati al suolo mediante schiacciamento e le spighe si presentavano piegate e crescevano inclinate fino alla propria maturazione.
Inoltre gli steli erano intrecciati fra loro e assumevano un movimento a spirale orario e/o antiorario. Inizialmente si pensò che tali figure potessero essere state realizzate da qualche agricoltore che, con efficienti macchine agricole e dotato di talento artistico, si fosse cimentato in una specie di mietitura molto originale, ma non vi erano tracce del passaggio di trattori o impronte umane.
Un altro famoso esperto di fenomeni anomali, il prof. H. Evans, decise di recarsi personalmente ad analizzare ed osservare i cerchi nel grano che continuavano a comparire ripetutamente in Inghilterra nel periodo estivo, e cercò di avanzare alcune ipotesi sulla loro formazione, dal momento che non si era ancora riusciti a comprendere il motivo della loro apparizione.
Egli ritenne che alcuni di questi solchi geometrici nei campi potessero essere stati creati da temporali e bufere di vento e pioggia, particolarmente intensi: altri invece, soprattutto quelli più semplici che potessero essere sicuramente stati realizzati da qualche burlone dotato di "mazze a fune" che, con particolari accorgimenti ed una incredibile pazienza, con l'intento di avere poi notorietà e fama, si era introdotto nottetempo nei campi e vi aveva inciso un disegno con cerchi molto ravvicinati.
Tuttavia questa spiegazione non era applicabile ad alcune rappresentazioni sempre più difficili da realizzare, costituite da forme simboliche molto simili ai mandala (immagini religiose buddiste) ed ai frattali (figure geometriche e matematiche).
I cerchi del grano sono ormai migliaia e vengono osservati in altre parti del mondo, comparendo improvvisamente, da un giorno all'altro. Nella sola Inghilterra e in una sola stagione, se ne sono contati tra i 300 ed i 400.
Nel 1999, il magnate americano Laurence Rockefeller ha finanziato uno studio scientifico sul fenomeno, con analisi di laboratorio sui campi di terreno e raccogliendo dati strumentali rilevati durante l'intera stagione.
Il team formato da scienziati americani, ha accertato, senza possibilità di errore, che il fenomeno presenta un'origine non riconducibile all'opera umana è solo in rari casi a falsificatori!
Il biofisico W. C. Levengood ha rilevato che, dalle analisi, il grano si presenterebbe come se fosse stato cotto in un forno a microonde: infatti non vi sarebbe più acqua all'interno, ma con una certa quantità di ferro meteorico.
Recentemente, inoltre, il fisico olandese Eltjo Haselhoff ha notato che il grano dove sono presenti questi "crop-circle" possiede una concentrazione di magnetite 600 volte superiore alla norma...
Un articolo pubblicato da questo studioso su "Physiologia Plantarum" conclude che: "La formazione dei cerchi nel grano sono state viste tante volte: infatti molti studi scientifici hanno dimostrato cambiamenti biologici nelle piante, dovute a radiazioni elettromagnetiche prodotte da una sorgente sferica, (che sarebbe stata vista anche da alcuni testimoni oculari)" .
Mentre biologi, fisici e naturalisti si stanno applicando a studiare questi misteriosi ed anomali segni impressi nei campi, per scoprirne la loro causa, alcuni appassionati di "crops" ritengono che essi possano essere prodotti dagli extraterrestri, che lascerebbero così dei segnali molto visibili a tutta l'umanità. Tuttavia questa ipotesi molto fantasiosa e molto originale non spiegherebbe cosa i nostri " Fratelli dello Spazio" vogliano comunicarci e perché proprio in quel modo così complicato e poco decifrabile!
Considerato ciò, gli studiosi ritengono che, queste strane impronte verdeggianti, siano create da qualche fenomeno ancora sconosciuto, ma comunque legato al nostro pianeta Terra, piuttosto che originato da qualche navicella aliena di passaggio!!
E la ricerca continua...

Stefania Genovese

Misteriosi cerchi nel grano

In Inghilterra compaiono ormai da anni strane impronte che raffigurano cerchi nei campi coltivati. Si tratta di un fenomeno naturale o di un indecifrabile messaggio degli extraterrestri?



Il segno di M.

M. NIGHT SHYAMALAN - DOPO AVER DATO VOCE ALLA 'GENTE MORTA' NE "IL SESTO SENSO" E ALL'ULTIMO (SUPER)EROE AMERICANO IN "UNBREAKABLE" - SCIOGLIE IL MISTERO DEI 'CERCHI NEL GRANO'

Alterazioni del campo magnetico? Complotto? Alieni o altre entità burlone? I Crop Circle, disegni smisurati di cerchi e linee, esistono davvero, da ben 25 anni, rintracciabili soprattutto in Inghilterra. Già cruciali nella versione estesa di "Contact", incentrato proprio sui messaggi inviati dagli alieni, i 'cerchi' furono scartati in toto durante il montaggio finale. Meglio così, perché in mano a Mr. "Il sesto senso" sono divenuti pretesto non solo per uno dei più grossi incassi degli ultimi anni (315 milioni di dollari... ed è solo l'inizio), ma in primis per una delle più intense performance attoriali del solitamente granitico Mel Gibson, sacerdote che vive nel ricordo della moglie defunta, afflitto da problemi di fede e di... alieni unghiuti e verdastri. Metodico risulta infatti l'approccio del 32enne di Madras trapiantato in Pennsylvania: dopo gli omaggi/meditazioni sull'horror e sui comics, ecco l'incontro/scontro con la science fiction, sottofilone 'assedio alieno' (M. cita come fonti la paranoia 'simbolica' de "L'invasione degli ultracorpi" e la desolazione de "La notte dei morti viventi" - il film è persino ambientato a Pittsburgh, come quello di Romero - e de "Gli uccelli"). I cinefili attendono ansiosi però: "Signs" sarà ugualmente complesso, ad incastro, denso di tristezza e incanto come i precedenti? M.N.S. è in definitiva un vero autore - il nuovo Spielberg, come qualcuno afferma - o un filmaker mediamente talentuoso? Film d'attori (Gibson è affiancato da due splendidi fratellini d'arte: Joaquin Phoenix e Rory Culkin), claustrofobico e tenebroso come ogni fantahorror che si rispetti (Shyamalan aveva all'inizio pensato di girare tutto il film nella stessa casa, ma ha contravvenuto ben poco a questa regola, di matrice nettamente 'stephenkinghiana'), "Signs" è - se non altro - un'altra favola fatalista su un eroe dissociato, che accetta i 'segni che gli vengono dal cielo' come inevitabile calvario per uscire dallo stato di prostrazione che lo aliena e... accettare se stesso (come il Willis impalpabile o indicibilmente mediocre del dittico "Il sesto senso"/"Unbreakable"). ●

Domenico Vitucci

signs

(Id., Usa, 2002) 1h e 46'
USCITA: 17 ottobre
REGIA: M. Night Shyamalan
CON: Mel Gibson, Joaquin Phoenix, Rory Culkin
DISTRIBUZIONE: Buena Vista

Graham Hess, un pastore episcopale, durante il suo ritorno a casa in macchina assiste alla morte della moglie in un incidente stradale: l'esperienza lo tocca profondamente anche da un punto di vista mistico. Da quel momento, ripensando al suo ruolo di sacerdote, decide di dedicarsi interamente alla famiglia finché un giorno, sul suo campo di grano, iniziano a comparire cerchi larghi circa cento metri...
Per ulteriori informazioni volate su 35mm.it all'indirizzo:

http://www.35mm.it/2417079

CINÉMA

SIGNES

De M. Night Shyamalan
Avec Mel Gibson, Joachim Phoenix
105 mn / Sortie le 16 octobre 2002.

Rappelez-vous : on a découvert M. Night Shyamalan avec le raz-de-marée *Sixième Sens*. Mais le cinéma est plein de ces nouveaux talents doués seulement pour leur premier film, ou pour un seul film. Un an plus tard, il signe *Incassable*, un des films fantastiques les plus originaux et aboutis de la décennie, roublard pour certains, chef-d'œuvre pour d'autres. Et voici *Signes*. Certainement son film le plus étrange pour bien des raisons. En même temps, *Signes* bouleverse un peu ce dont on attendait du créateur de *Sixième Sens* et d'*Incassable*, à savoir une intrigue assez sophistiquée qui débouche sur un surprenant coup de théâtre. Oh, il y en a un dans *Signes*, mais certainement pas du même ordre que ceux de ses films précédents.

Quand Graham Hess (Mel Gibson, parfait) perdit sa femme, il perdit aussi toute sa foi en sa religion. Le pasteur redevint simple fermier pour se consacrer à ses enfants, aidé par son jeune frère. Un matin, toute la famille découvre dans les champs de maïs d'immenses signes inconnus, parfaitement dessinés, sauf qu'aucun être humain n'aurait pu les faire. D'étranges manifestations commencent à apparaître dans le quotidien des Hess, en même temps que la télévision révèle l'inconcevable : des extraterrestres commenceraient à se manifester en divers points du globe. Pour Graham, l'incroyable vérité va devoir être acceptée ; simplement, ce qu'il ignore, c'est l'issue de cette rencontre d'un nouveau type.

Des trois films de Shyamalan, *Sixième Sens* est le plus simple, *Incassable* le plus ambitieusement original, et *Signes* le plus déroutant. Et aussi celui faisant preuve d'une grande maîtrise tant dans son scénario que dans sa mise en scène. Car pour accepter ce qu'on voit, il ne faut rien laisser au hasard sous peine de sombrer dans le ridicule. Tout est dans le titre : *Signes*. De ceux qui annoncent des événements extraordinaires à ceux qui vous guident dans le quotidien. M. Night Shyamalan les mélange pour en livrer une histoire qui commence par un événement extraordinaire, afin de mieux réfléchir sur l'ordinaire le plus simple. Le tout par un traitement époustouflant, tout en étant des plus sobres. Tout se met en place au sein d'une famille blessée par la perte d'un être cher, une famille qui affrontera cette extraordinaire situation jusqu'à la révélation finale. Et M. Night Shyamalan a l'art et la manière de se jouer de nous pour mieux nous surprendre avant de nous réconforter. Là où on attendait l'extraordinaire, il nous livre l'ordinaire. Mais avec une superbe démonstration de talent d'écriture et de mise en scène. Alors oui, on sort perplexe de *Signes*, mais d'une façon plus… "Inédite" que d'habitude, sauf qu'elle porte encore la signature de M. Night Shyamalan. C'est un signe qui ne devrait plus tromper dorénavant.

Stéphane Thiellement

A CURA DI FAUSTO GABRIELI

Y-FILES

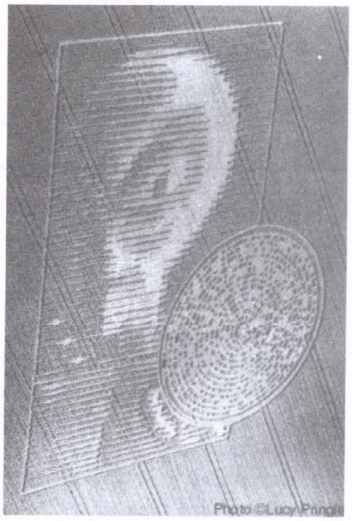
INCREDIBILI MA FALSI UFO

IL GRIGIO NEL CAMPO DI GRANO

***Crabwood Farm House*, ovest di Winchester, Gran Bretagna, 15 agosto 2002.**

Come ogni anno sono tornati i *crop circles* nei campi della Gran Bretagna. Quasi a voler continuare un'operazione di "contatto" – dopo la figura apparsa nel 2001, l'*Arecibo Reply*, che avrebbe mostrato un messaggio alieno in codice binario – quest'anno è stata la volta dell'*Alien Face*. Di cosa si tratti è presto detto: di un gigantesco volto di "Grigio", alieno macrocefalo e dagli occhi a mandorla, iscritto in un rettangolo, al quale si sovrappone un cerchio (la stilizzazione di un CD-Rom, ha detto qualcuno), percorso come un disco da un codice binario *ASCII*.

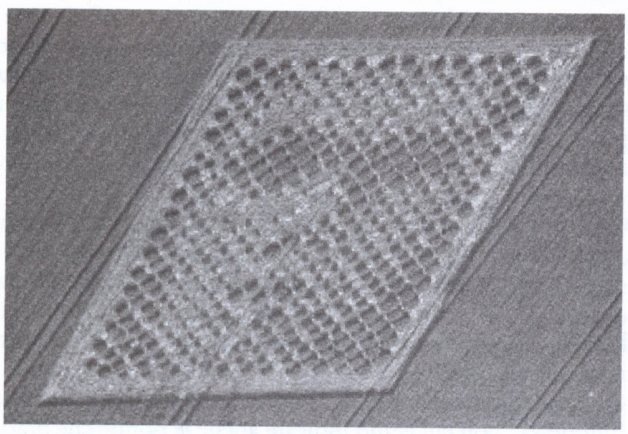
Le immagini aeree, riprese dall'ufologa inglese Lucy Pringle, hanno fatto il giro del mondo in quattro e quattr'otto, suscitando le reazioni più disparate. In Russia e Polonia, ad esempio, si è inneggiato al "messaggio extraterrestre". Sarcastici invece i commenti della stampa italiana. In Gran Bretagna, il ricercatore Paul Vigay, prima scettico e successivamente possibilista, ha analizzato la figura e ritiene che sia troppo elaborata per essere frutto di uno scherzo: conterrebbe infatti cognizioni di planetologia, fisica dei buchi neri, geometria tridimensionale e persino musica vittoriana. Un'altra ufologa, l'americana Linda Howe, con la collaborazione di un anonimo *netsurfer* ha a suo modo decodificato il codice presente nel CD, ricavandone una delirante frase in inglese: "*Guardatevi dai portatori di falsi doni e dalle loro promesse non mantenute. Molto dolore ma ancora tempo. Credete. C'è del buono là fuori. Noi ci opponiamo all'inganno. Canale in chiusura (suono di campana)*". Su queste frasi deliranti, a metà strada tra il misticismo biblico e la goliardia, sono stati versati fiumi di inchiostro, e qualcuno ha anche ironizzato sulla banalità dei "messaggi alieni". La stampa ha fatto notare, riprendendo uno scritto di Vigay, che la faccia aliena ricorda un pupazzo del telefilm *Star Trek* (l'alieno Balok, presente nell'episodio *Corbomite manoeuvre*), e che la somiglianza, ha rimarcato Vigay, fosse maggiore con un Grigio.



Il misterioso crop *dal volto alieno apparso in Gran Bretagna*

Si è anche detto che il *crop* fosse stato realizzato segretamente dalla *Disney* per sponsorizzare il film ufologico *Signs* di Night Shyamalan, ma l'ufficio stampa della stessa ha smentito qualsiasi coinvolgimento. Messaggio alieno, dunque? Ci sia consentito di dubitarne. Tutto è possibile, ma è plausibile che una mente aliena comunichi frasi sconclusionate utilizzando due linguaggi tipicamente terrestri, l'inglese e il codice binario *ASCII* del computer? Possiamo poi credere che la tecnologia extraterrestre sia simile alla nostra al punto di condividere l'esistenza dei CD-Rom? Come interpretare che testimoni, all'epoca, dissero di avere udito volare nei pressi del campo un elicottero? Qualcuno sorvegliava forse la zona per studiare il disegno o per crearlo?

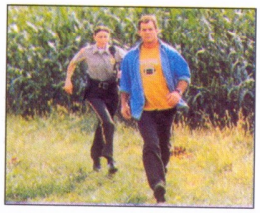
Esso appare, secondo il fisico olandese Eltjio Haselhoff, credente dei *crops* ma scettico dell'*Alien Face*, come "*una formazione realizzata assai maldestramente rispetto al precedente* Arecibo Reply. *L'*Alien Face *è creata con delle linee orizzontali modulate per creare una scala di Grigi*". Un disegno del genere si potrebbe tranquillamente realizzare con l'impiego dell'informatica e lo stesso Vigay non esclude che il *crop* possa essere stato costruito utilizzando uno schema creato al computer e trasmesso via *GPS*. È questa anche la nostra opinione.

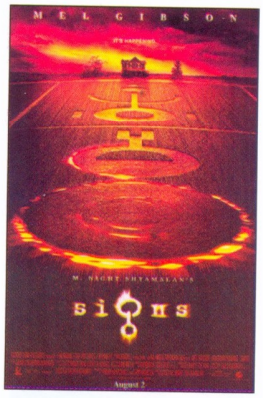


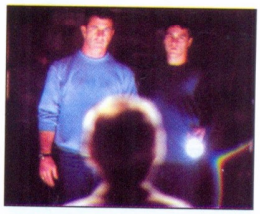
*L'*Arecibo Reply *del 2001*

Fonti: http://www.cropcircleresearch.com/articles/alienface.html; http://home.clara.net/lucypringle/photos/2001/uk01dm.html; *The alien at Crabwood Farm House*, di E. Haselhoff, on line; *"Scrive in inglese al computer l'alieno del campo di grano"*, in *La Stampa* del 23-8-02.

a chi di dovere di frugare nella tua vita privata portando alla luce anche eventuali e/o virtuali scheletri nell'armadio che ognuno ha? La risposta non è facile e neanche **Minority Report** la sa dare o almeno non la vorrebbe dare, nonostante l'insulso finalino. Ma se, tutto sommato, si può salvare **Minority Report** a prescindere dal finale, altrettanto non si può fare con **Signs** di M. Night Shyamalan. Il film parte bene, talmente bene che il successo della pellicola incomincia al di fuori della sala, nell'affisso cinematografico così evocativo che mostra i cerchi (segni, tracce della presenza aliena) nel campo di grano ai piedi di una normalissima fattoria americana. Mentre Spielberg (il vecchio) guarda alla fantascienza come un territorio ancora vergine, da esplorare, Shyamalan (il giovane) preferisce rielaborare la tradizione cinematografica del genere, scrivendo una sceneggiatura che cita i classici film sull'invasione aliena, ma cerca allo stesso tempo una visione più personale e intimista della vicenda. **Signs** racconta di Graham Hess (Mel Gibson), ex prete che ha perso la fede dopo la morte della moglie in un tragico incidente stradale, e che ora vive con i suoi due bambini e il fratello più giovane (Joaquin Phoenix, il ragazzo sì che ha stoffa!) in una fattoria da qualche parte in Pennsylvania. Un bel giorno, affacciandosi alla finestra, Graham scopre che nel campo di grano di fronte a casa sua sono comparsi dei misteriosi cerchi che formano delle complicate figure geometriche. Figure che possono essere colte solo da una visione aerea tanto sono vaste le loro dimensioni. Il fenomeno però non riguarda solo la fattoria degli Hess, ma tutto il mondo; dalla televisione apprendiamo che le misteriose figure sono apparse un po' ovunque sul globo. Le autorità non sanno come spiegare l'accaduto e anche se la teoria aliena è la più probabile, certo non è la più facile da accettare, almeno non per Graham Hess. Graham non sembra assolutamente intenzionato a lasciarsi sconvolgere dai bizzarri fenomeni che lo circondano; è troppo occupato a crogiolarsi nel dolore per la scomparsa della moglie, a rigettare la sua fede e commiserare se stesso, per credere negli omini verdi. Anche quando strane figure fanno la loro apparizione intorno alla casa e i walkie-talkie dei suoi figli cominciano a captare strani messaggi in una lingua sconosciuta, il suo credo razionale fatica a traballare. È questa la parte migliore del film di Shyamalan: l'attesa. L'attesa di qualcosa che sta per accadere ma allo stesso tempo la mente fatica ad accettare. Non sempre i segni, per quanto espliciti possano essere, riescono ad essere decifrati. Forse non lo dovrebbero essere mai secondo il classico postulato della suspense. Nel suo saggio sulla paura, *Danse Macabre*, Stephen King affronta l'eterno dilemma se in un racconto dell'orrore sia giusto o meno aprire la porta che cela il mostro all'immaginario dello spettatore. La risposta è: dipende. Dipende dalle storie e dai film. Certo (e questo è un mio modestissimo parere) non bisognerebbe mai mostrare la creatura, dopo che per quasi due ore si è giocato sull'ambiguità dell'esistenza o meno degli alieni. Non bisognerebbe mostrarla quando il grado di tensione ha raggiunto vertici tali che il suo apparire sortirebbe l'effetto catartico opposto





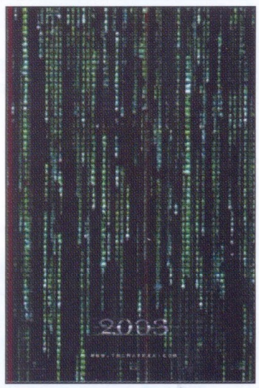


*In questa pagina: immagini da **Signs**, che per il misterioso fenomeno dei cerchi nel grano sposa l ipotesi aliena. Altre ne sono state proposte, dal magnetismo terrestre alle proiezioni dell inconscio collettivo. Nella pagina a fronte, in basso: il nuovo **Solaris***

(il classico: «ah, tutto qui, mi aspettavo di peggio!»). Non bisognerebbe mostrarla poco prima di ristabilire l'equilibrio iniziale, sfumando così ogni ambiguità e aprendo la strada a un happy end che sa di fregatura. Il regista di **Unbreakable** cade in questo terribile errore, sputtanando un film che prometteva un gran bene. Peccato, perché quasi fino alla fine la tensione era stata costruita egregiamente, mattone dopo mattone. L'idea di raccontare l'invasione aliena (l'intruso, il diverso, il talebano, che viene a sconvolgere il nostro mondo e le nostre fragili certezze) in maniera microscopica (all'interno del ristretto nucleo familiare), diametralmente opposta alla tendenza hollywoodiana di fare le cose in grande (stile **Independence Day**) e il mostrare il quotidiano sconvolto dall'imprevisto con l'inevitabile ironia che ne consegue (un altro spettro dell'11 settembre?) e la spasmodica attesa davanti al televisore, fucina di tutti gli orrori che sconvolgono il nostro ménage domestico, erano elementi di un'attualità e di un'immediatezza sconvolgenti. Elementi che Shyamalan ha mescolato sapientemente fino al tragico finale. Il pathos maggiore lo si raggiunge quando gli Hess, riuniti a tavola, si preparano per un'ultima cena a base di tutti i loro piatti preferiti. Poco dopo la tv smette di trasmettere e Graham sentenzia nel silenzio della notte: «Sta per accadere»; frase lapidaria che fa da preludio al disperato tentativo di barricarsi in casa, in una sequenza che omaggia egregiamente il George Romero di **La notte dei morti viventi**. Da qui in avanti tutto si sgretola e il castello di carte costruito dal regista crolla miseramente. Tranquilli, non vi svelerò il finale, ma vi basti sapere che nella miglior tradizione del cinema americano tutto quello che può andare in vacca, va in vacca. Il regista, dopo due film più che dignitosi (soprattutto **Il sesto senso** continua a rimanere un vertice irraggiungibile), sbaglia miseramente prediligendo al cinema del dubbio quello dell'effetto speciale. Decide insomma di aprire la porta e fare uscire il mostro. Mostrare, in questo caso, non è

stata la scelta vincente. Il cinema degli effetti speciali non è però necessariamente inconciliabile con quello, diciamo, più intellettuale. Un esempio lampante è il film dei fratelli Wachowski, **Matrix** (ve l'avevo detto che ci saremmo tornati). E tutto questo ci riporta al punto di partenza. Esiste una nuova rivoluzione nel cinema di fantascienza (e per rivoluzione intendo un prodotto capace sia di cambiare il modo di intendere il cinema di genere sia di penetrare nell'immaginario collettivo dello spettatore)? Sembrerebbe di sì e l'attesa è spasmodica intorno ai due sequel, **Matrix Reloaded** e **Matrix Revolution**, girati in gran segreto in Australia, la cui uscita prevista è maggio e novembre del 2003. In **Matrix** l'effetto speciale si sposa amabilmente con la filosofia dark del cinecomix (forse il fenomeno più rilevante del cinema del nuovo millennio). I Wachowski, proprio come il Lucas di vent'anni fa, hanno inventato un mondo nuovo, dei personaggi che vivono una dimensione parallela che è specchio della nostra e una scrittura cinematografica innovativa che ha superato i confini del genere. Si parla di look alla **Matrix**, di sequenze alla **Matrix**, di filosofia alla **Matrix**, se non è una rivoluzione questa... C'è solo da sperare che l'arco di tempo trascorso (tre anni sono tanti) e la bizzarra politica distributiva dei due nuovi film, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, non giochino a sfavore di quella che può essere definita la trilogia cardine della nuova fantascienza. Non ci resta che attendere speranzosi. Come speranzosi siamo anche nei confronti di **Solaris**, remake del classico di Tarkovskij da un racconto di Stanislaw Lem, che Soderbergh sta girando con George Clooney protagonista, esempio lampante di come il pericolo rosso sia ormai un ricordo lontano. C'è da chiedersi: se i Wachowski possono essere considerati i nuovi Lucas, allora Soderbergh sarà il nuovo Spielberg? Difficile a dirsi, la rivoluzione è appena cominciata, c'è ancora tanta strada da fare per arrivare là dove nessun uomo è mai giunto prima...

LE PRIME FOTO
MATRIX RELOADED



NUOVO

I FILM IN SALA, LE NOVITÁ IN DVD E LA FICTION TV

NOCTURNO
CINEMA

N.4 OTTOBRE 2002 €6,00

ISSN 1591-710X

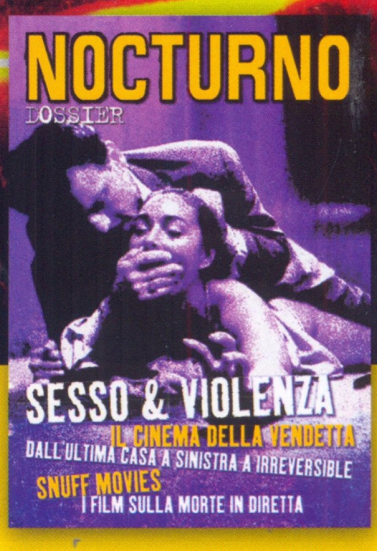
Distribuzione Italian Press

I nuovi film di
TAKESHI KITANO
LARRY CLARK
SHINYA TSUKAMOTO

Serial killer al cinema:
ED GEIN, TED BUNDY e le ragazzine
di AMERICAN PSYCHO 2 e MAY

LA FANTASCIENZA DEL NUOVO MILLENNIO:
Signs, Minority Report e il nuovo Matrix

VENEZIA 2002
Franco Nero torna al WESTERN
Bijou Phillips l'antivergine



...e in allegato l'esclusivo Dossier
Sesso & Violenza al cinema

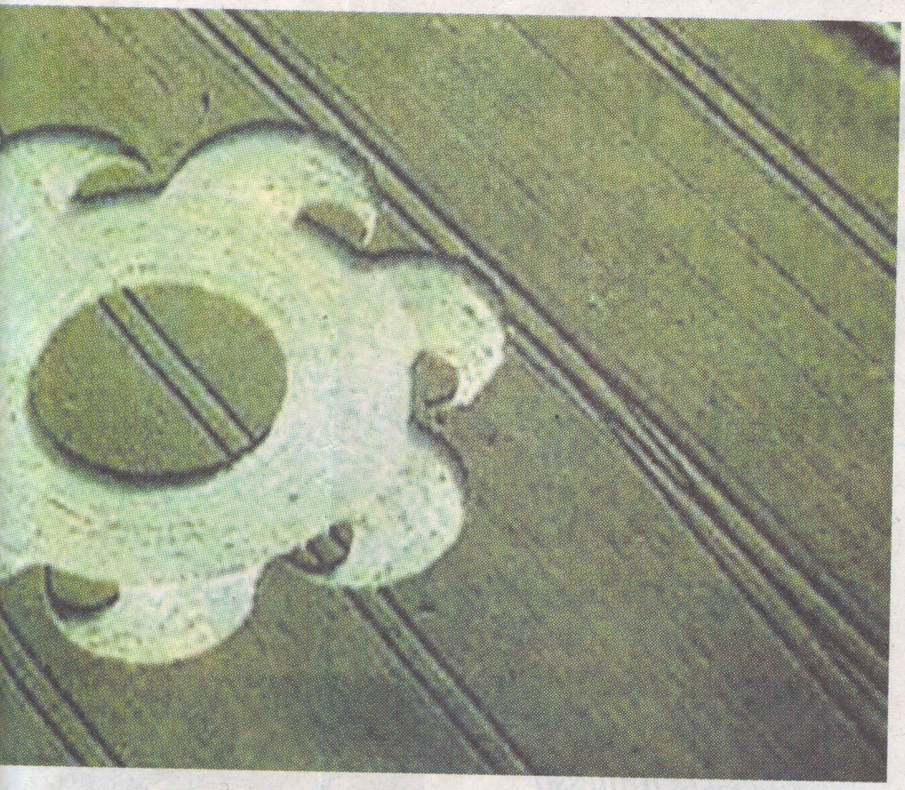
Settegiorni 1-10-04

Visto da un robecchese

Il primo "cerchio nel riso"

ROBECCO - (lue) Si torna a parlare di cerchi nel grano (o "Crop circles"), ossia quelle misteriose figure geometriche apparse nei campi di tutto il mondo e che, al di là del nome, sono stati rinvenuti non solo nel grano ma in ogni tipo di coltura, sulla sabbia, neve, ghiaccio e acqua. Tutti ricordano i casi della nostra zona, come la formazione triangolare rinvenuta a Rho a giugno o i cerchi di Baranzate (nei due casi in campi di orzo) che rientrano nella seconda "ondata" di cerchi nel grano italiani, con oltre venti formazioni avvistate rispetto alle quindici del 2003. Ora un abitante di Robecco sul Naviglio, ne ha scoperto un altro a Garbagna Novarese, vicino a Novara. "Come faccio normalmente da molti anni - spiega Maurizio Mantegazzini, cinquantaquattrenne dirigente aziendale - mi trovavo a bordo del mio aereo essendo socio di un aeroclub locale. Erano le 15 di sabato 18 settembre quando mi trovavo in direzione Novara per un giro sul Ticino e, all'altezza di Garbagna, ho notato da circa 350 metri d'altezza questo segno in un campo di riso; incuriosito dalle dimensioni e dalla particolarità del disegno, mi sono abbassato sul campo, non vedendo intrusioni che portassero alla figura. Sono tornato indietro e ho comunicato la cosa agli altri soci: prima c'era incredulità ma poi tutti hanno visto che il disegno c'era realmente". Mantegazzini così ha visto e fotografato, il primo "cerchio nel riso" in Italia, che ripropone all'attenzione il mistero di questi disegni, fenomeno complesso e senza spiegazione. Anche a Garbagna, come è avvenuto spesso nel caso di questi ritrovamenti, un giovane ha visto una luce sconosciuta proprio in quei giorni e in quella zona.

Il disegno nel riso scoperto e fotografato dal robecchese a bordo di un aereo



ENIGMI A sinistra, uno dei tanti «cerchi nel grano» che da decenni compaiono soprattutto nelle campagne dell'Inghilterra del Sud. Sopra, la «mappa impossibile» dell'ammiraglio Piri Reis, risalente al 1513, con le coste dell'Antartide, scoperta secoli dopo. A sinistra, «creature aliene» così come se le immaginano molti ufologi: gli ultimi dischi volanti sono stati avvistati sopra i cieli di Washington poche settimane fa

nel grano state i irrisolti

turalmen-
o opera di
«cerchio»
to scoper-
oprio nel-
nge. Il più
ece com-
no scorso
ncatenati
200 metri.
e pensio-
ver e Da-
ono alla
i dei cer-
iegarono
so scher-
na dimo-
ro lavoro
paletto,
La delu-
fu gran-
più com-
rono ad
nti. Ulti-

mamente il fenomeno è tornato di moda: Hollywood ci ha fatto un film, *Signs*, appena uscito negli Usa, mentre la tv, anche italiana, se ne occupa con documentari e trasmissioni speciali.

Gli alieni sono tra noi

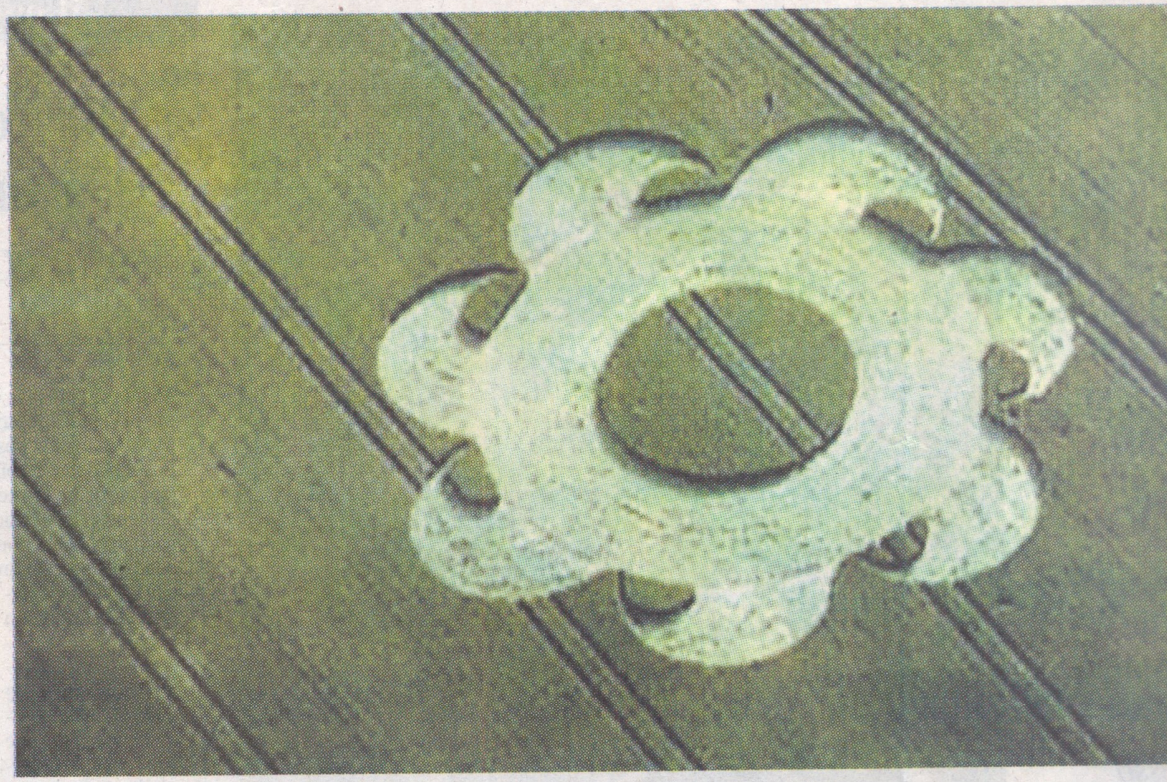
L'ultimo avvistamento di Ufo è di poche settimane fa, anche se la notizia è rimasta nascosta per parecchi giorni. La notte del 26 luglio scorso a Washington centinaia di persone hanno denunciato alle autorità di avere sentito rumori in cielo e individuato delle strane luci blu. Il comando aerospaziale della difesa nord-americana (Norad), ha fatto subito alzare in volo due F-16: anche alcuni uomini radar del National Airport hanno notato sui loro schermi «oggetti non identificati». Gli F-16, hanno spiegato le autorità, non hanno rilevato nulla di anomalo e sono atterrati poco dopo, ma un alto ufficiale del Norad ha confermato che nel cielo sopra il Campidoglio «erano presenti alcuni oggetti volanti non identificati», ma che questo, ha aggiunto, «non deve fare pensare a extraterrestri». Esattamente 50 anni prima, il 26 luglio 1952, i radar dell'aeroporto di di Washington avvistarono una dozzina di «Ufo» che, beffando due F-24, sparivano quando i caccia erano in volo e riapparivano quando atterravano. Dal 1947, quando (così si dice) un'astronave precipitò a Roswell, nel Nuovo Messico, con 4 alieni a bordo (uno dei quali ancora vivo) fino a oggi, gli avvistamenti di «Unidentified Flying Objects» in ogni parte del mondo si contano a migliaia. Quasi sempre smentiti nel giro di poco tempo come frutto di allucinazoni collettive, stati alterati della percezione, fenomeni naturali o truffe ben architettate, i contatti con alieni e dischi volanti rimangono comunque uno dei misteri più affascinanti e duri a morire.

Tutta un'altra storia

Tra le tante «contro-storie» che non si trovano nei manuali ma vengono ripetute da studiosi eretici, una delle più famose è quella relativa alla leggendaria mappa del cartografo turco Piri Re'is (riprodotto ora per la prima volta dalla Società geografica italiana) rinvenuta nel 1929, dopo secoli di oblio, negli scantinati del palazzo Topkapi di Istanbul. Il documento ancora oggi costituisce uno dei più intriganti enigmi storiografici. Rappresenta nei particolari (incredibilmente, visto che risale al 1513) la costa atlantica del Sud America e il profilo frastagliato del Polo Sud (scoperto più di 300 anni dopo), riportato come un prolungamento di quella che sarà poi chiamata «Terra del Fuoco». Ciò che stupisce, però, è che l'Antartide è rappresentata senza la coltre di ghiaccio che oggi la ricopre: esattamente la «fotografia» del pianeta circa 10mila anni fa, prima che l'istmo fosse coperto dalle acque. Un caso inspiegabile di «geografia» impossibile.

Dischi volanti avvistati sopra i cieli di Washington E intanto rispunta una «mappa impossibile» dell'Antartide

I dubbi degli esperti sul mistero dei campi «disegnati»



Ufo e cerchi nel grano torna l'estate dei fenomeni irrisolti

LUIGI MASCHERONI

Enigmi della scienza, segreti della natura, contraddizioni della storia. In una parola, «misteri». Fanno parte del nostro mondo, alcuni rimangono irrisolti, altri vengono smascherati come enormi «bufale». Da una parte ufologi, «scienziati eretici», fantarcheologi. Dall'altra fisici scettici, storici rigorosi, inflessibili «controllori» del paranormale. Ma i «misteri» non scompaiono mai, anzi. Per ognuno che muore, un altro compare dal nulla. Fioriscono con la stessa frequenza con cui spuntano in libreria nuovi libri sull'argomento. Tra gli ultimi, *Il grande libro dei misteri irrisolti* (Newton&Compton), antologia a quattro mani di Colin e Damon Wilson che raccoglie i più grandi enigmi dell'umanità, da **Atlantide** all'esplosione di **Tunguska**, dal **manoscritto «impossibile» di Voynich** alla **Piramide di Cheope** fino agli antichi astronauti di **Dogon**. E poi, da una prospettiva opposta, *I grandi misteri della storia* (Piemme), indagine scientifica sui «casi inspiegabili» più celebri firmata da Massimo Polidoro, uno dei più accaniti «cacciatori» di bufale e fondatore insieme a Piero Angela e Margherita Hack del Comitato italiano per le affermazioni sul Paranormale (Cicap).

Geometrie esoteriche

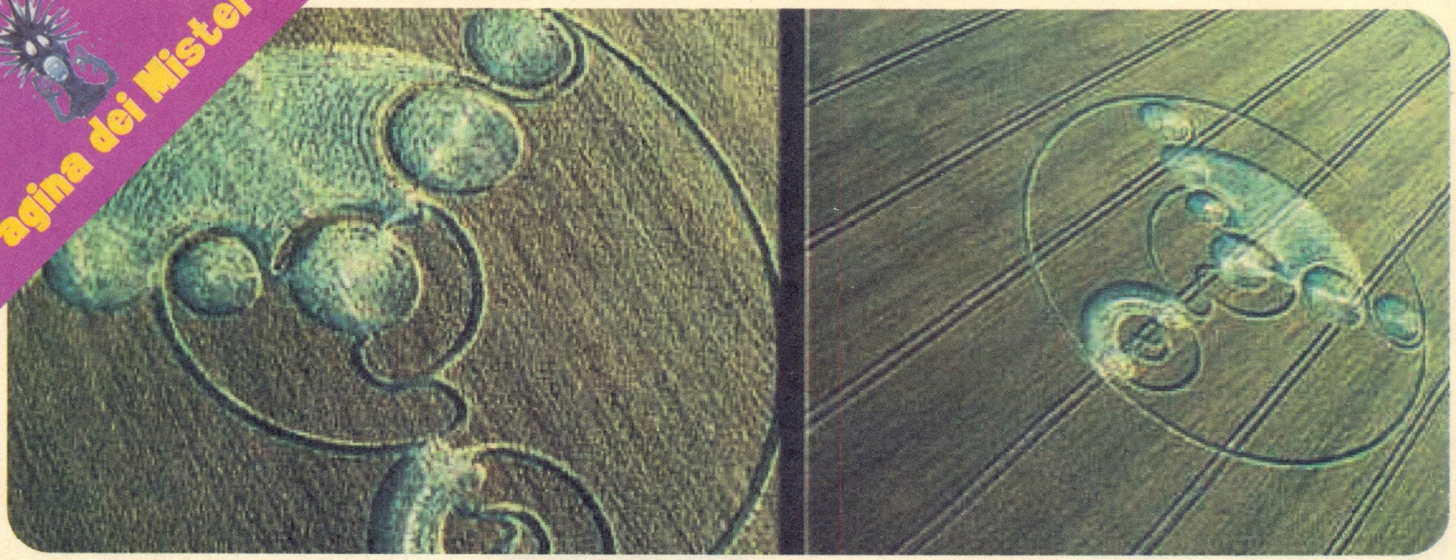
È il fenomeno dell'estate. In inglese si chiamano *crop circle*, da noi sono noti come «cerchi nel grano». Si tratta di misteriose figure, di varie forme e dimensioni, che compaiono, soprattutto di notte, nei campi di mezzo mondo, con una certa predilezione però per l'Inghilterra del sud, la stessa zona dei monumenti megalitici di Stonehenge e Avebury. Dagli anni '70 a oggi ne sono stati catalogati circa 10mila. Alcuni «esperti» vi leggono formule matematiche, altri passi della Bibbia e di antichi libri perduti. C'è chi sostiene che siano un «alfabeto sconosciuto» attraverso il quale gli extraterrestri comunicano con noi, e chi pensa a strani fenomeni meteorologi o a «energie occulte». Gli scettici, naturalmente, ripetono che sono solo opera di bontemponi. L'ultimo «cerchio» in ordine di tempo è stato scoperto a luglio da un pilota proprio nelle vicinanze di Stonehenge. Il più grande in assoluto è invece comparso nell'agosto dell'anno scorso a Milk Hill: 410 cerchi concatenati per un diametro di oltre 200 metri. Nel settembre del '91 due pensionati inglesi, Douglas Bower e David Chorley, dichiararono alla stampa di essere gli autori dei cerchi apparsi nel paese, spiegarono che si trattava di un grosso scherzo e diedero addirittura una dimostrazione pubblica del loro lavoro «armati» di un semplice paletto, una corda e un rastrello. La delusione per molti «credenti» fu grande. Ma i cerchi, sempre più complessi e perfetti, continuarono ad apparire negli anni seguenti. Ultimamente il fenomeno è tornato di moda: Hollywood ci ha fatto un film, *Signs*, appena uscito negli Usa, mentre la tv, anche italiana, se ne occupa con documentari e trasmissioni speciali.

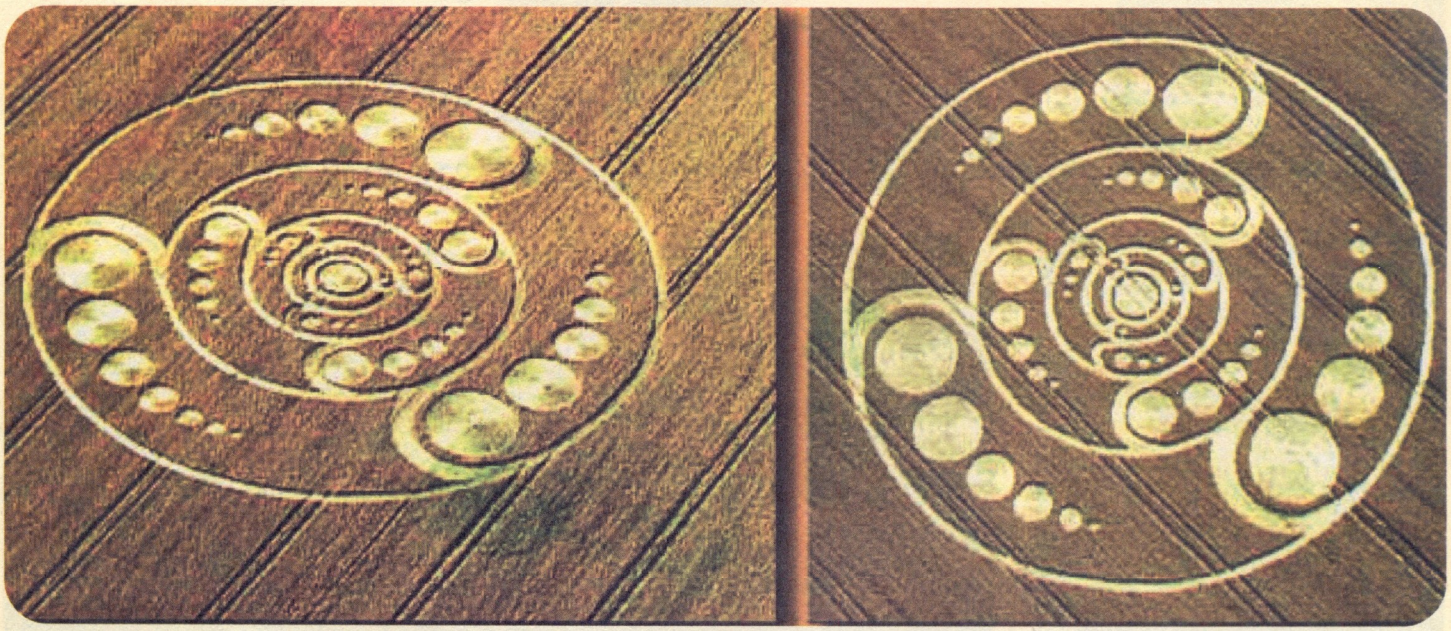
Gli alieni sono tra noi

L'ultimo avvistamento di Ufo è di poche settimane fa, anche se la notizia è rimasta nascosta per parecchi giorni. La notte del 26 luglio scorso a Washington centinaia di persone hanno denunciato alle autorità di avere sentito rumori in cielo e individuato delle strane luci blu. Il comando aerospaziale della difesa nord-americana (Norad), ha fatto subito alzare in volo due F-16: anche alcuni uomini radar del National Airport hanno notato sui loro schermi «oggetti non identificati». Gli F-16, hanno rilevato n
no atterrati p
to ufficiale c
mato che nel
doglio «eran
getti volanti
che questo, h
ve fare pens
Esattamente
luglio 1952,
di di Washin
dozzina di
due F-24, sp
cia erano in
quando att

Mummie di Urbania: svelato il segreto

Un'équipe di scienziati del National Geographic sostiene di aver svelato il mistero delle 18 mummie racchiuse nel cimitero della Chiesa dei Morti di Urbania, nelle Marche. I corpi mummificati, risalenti al XVII secolo, sono stati conservati grazie a una particolare muffa (*hipha bombicina pers*) presente nel terreno dove furono sepolti che ne favorì l'essicazione: i cadaveri hanno la struttura scheletrica, la pelle, gli organi e in alcuni casi anche capelli e genitali.
I ricercatori hanno studiato i poteri di conservazione del fungo, e ogni singola mummia per scoprire la causa della morte usando raggi x, endoscopie e analisi fisiologiche.





Crop Circles di nuovo in scena

Il mistero dei cerchi di grano è lontano dalla soluzione.

Il cinema riporta in primo piano il mistero dei Crop Circles, i giganteschi cerchi di grano che appaiono in tutto il mondo. M. Shiamalan, regista di "Signs", si occupa di questo fenomeno che da circa vent'anni non accenna a diminuire. Conosciuti già dal 1600, i Crop Circles sono stati oggetto di studi attorno al 1930. La loro forma geometrica, molto elaborata, e le vaste dimensioni fanno sospettare che non si tratti solamente di uno scherzo. Spesso le spighe che formano i Crop Circles sono bruciate all'interno, come se fossero state scaldate da microonde, e non sono intrecciate ma schiacciate: qualcuno suppone che la causa sia l'atterraggio di un oggetto non ancora identificato. Ipotesi a parte, questo spettacolare fenomeno interessa molti studiosi: se alcuni cerchi di grano sono opera di qualche burlone, altri lasciano insoluti molti dubbi. Finché il mistero non verrà risolto, però, potete consolarvi con il film di Shiamalan e Mel Gibson!

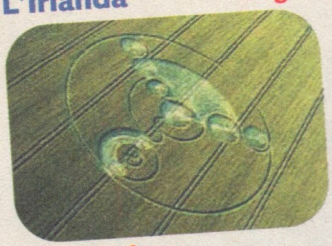
Il nuovo film di Shiamalan, "Signs", è la storia di Graham (Mel Gibson), che scopre nei pressi della sua fattoria un enorme cerchio, grande alcune centinaia di metri. È l'inizio di un'avventura dai risvolti inquietanti...

Dizionario

Supporre: *fare ipotesi, immaginare.*

Guido Mista

L'Irlanda Pag.6



La pagina dei misteri
Crop Circles di nuovo in scena Pag.8

Hessdalen: l'enigma continua

Nel numero di luglio 2001 ho letto con vivo interesse e curiosità l'articolo sugli strani fenomeni luminosi nel cielo di Hessdalen (in Norvegia) illustrato con la documentazione fotografica dell'agosto 2000. Vorrei sapere notizie circa la missione che, come da voi anticipato, sarebbe partita agli inizi di agosto 2001. Si sono ripetuti gli stessi fenomeni? O cosa altro? E gli scienziati sono ora più vicini ad una spiegazione?

Lettera firmata

Risponde Stelio Montebugnoli, ingegnere responsabile per il Cnr del progetto Hessdalen-Embla: Anche nella spedizione dell'estate 2001 le sfere luminose sono state osservate in numerose occasioni; Inoltre per la prima volta è stato acquisito uno spettro in luce visibile di uno dei fenomeni di qualità tale da consentire le prime misure quantitative. Abbiamo inoltre effettuato una completa mappatura delle interferenze radio per verificare se la tipologia dei segnali captati nella precedente missione fosse dovuta ad attività umane. Il risultato è stato negativo e non si è ancora in grado di dare una spiegazione scientifica plausibile. Comunque il materiale video-fotografico del 2001 è reperibile nel sito: www.ltacomm.net/PH/

20,20 **SPORT 7** - Rotocalco sportivo

PROGRAMMI DELLA SERA

20,30 **STARGATE - LINEA DI CONFINE**
Conduce Roberto Giacobbo

22,30 **M.O.D.A.**

23,00 **CREA** - Rubrica di prodotti audiovisivi

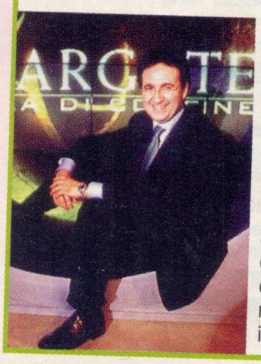
24,00 **NOTTE DA LUPI** - Di Gad Lerner

0,30 **BOXING ELENA - (USA 1993)**
Film con Julian Sands
Regia di Jennifer Chambers

2,25 **CNN** - Collegamento con la rete americana

STARGATE

LA 7 20,30



DOCUMENTI
Nella prima puntata della nuova edizione Giacobbo (foto) torna a trattare il mistero dei cerchi nel grano, trovati ovunque nel mondo dai contadini. Se ne parlerà dall'interno dell'ultimo cerchio formatosi nelle campagne inglesi del Wiltshire.

Repubblica 6-8-01

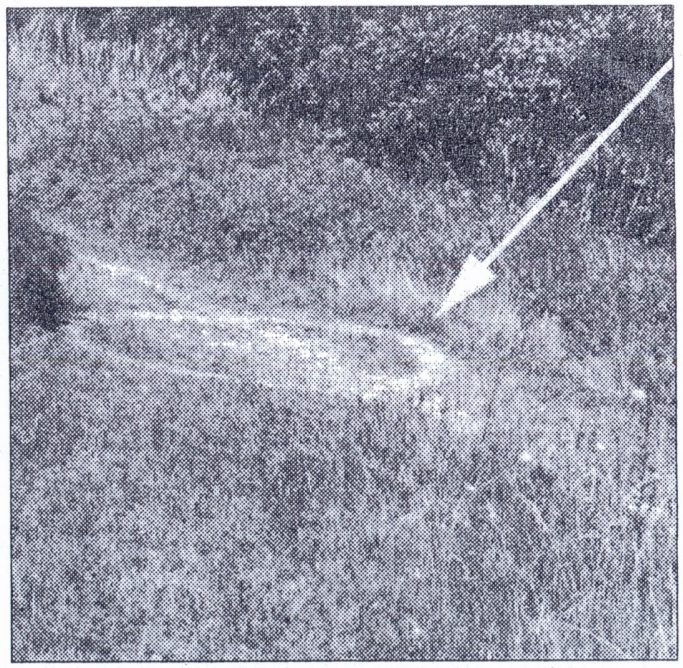
IL CASO

Un cerchio perfetto nell'erba. Ufologi sicuri

"Calderara, incontri ravvicinati"

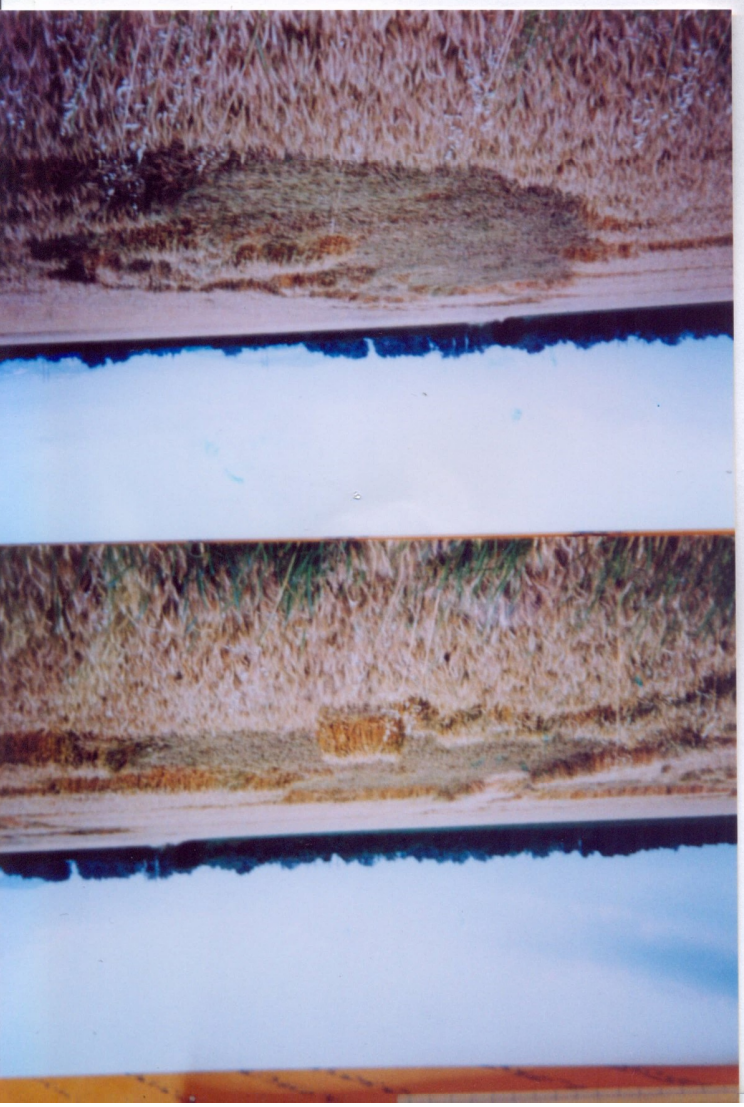
GIOVANNI BUA

UN CERCHIO perfetto, di quattro metri di diametro, su un viottolo vicino a un cascinale a Calderara di Reno. «E' la traccia inequivocabile di un forte impatto termico, quello che noi chiamiamo un incontro ravvicinato del secondo tipo». A spiegare tutto Gianfranco Degli Esposti, uno dei sei attivisti bolognesi del Cun, il centro ufologico nazionale. «La traccia è apparsa nella notte tra il 6 e il 7 giugno, ed è ancora perfettamente visibile a un mese di distanza. Un nostro associato, un biologo di Parma, ha analizzato la terra. E' vetrificata, impermeabile, cotta». Va cauto Degli Esposti, soprattutto dopo lo scherzo del finto atterraggio Ufo organizzato un paio di giorni fa dal Comune di Riccione, che lo ha fatto andare su tutte le furie. «Noi siamo gente che lavora, che ha questa passione, e che non ci tiene a essere presa in giro». Va cauto ma quella degli ufo è una passione che gli brucia dentro, e allora dopo poco appaiono le foto, le testimonianze, i ricorsi storici «Nel 1971 un cerchio identico fu visto a Delphos, in Kansas. Lì c'erano dei testimoni che videro un oggetto che volteggiava a mezzo metro dal suolo. La nostra traccia è uguale e, come a Delphos, è perfettamente visibile a un mese di distanza». Ma a Calderara nessun testimone. «I cani del cascinale vicino hanno abbaiato a lungo, la mattina dopo c'erano due uccelli morti. Ma la cosa interessante è il terreno, che è completamente disidratato, non bruciato, come hanno fatto a Riccione con l'ammoniaca, ma vetrificato. Il cerchio poi è perfetto su un terreno dissestato. Tutto insomma farebbe pensare a una breve esposizione a microonde di una altissima potenza». Una astronave? «La nostra fisica è quella di cento anni fa — spiega l'ufologo — siamo come dei batteri che cercano di mettere in discussione che esistono gli uomini. Non possiamo capire come gli ufo appaiano, scompaiano, si muovano. Possiamo solo analizzare questi fenomeni, con curiosità e impegno».



Il cerchio perfetto di 4 metri di diametro scoperto a Calderara

Voghera 5 o 6-2001 foto Tomkins (3 di 3)



Cinema: quei «Signs» di Night Shyamalan

Ne appaiono circa 250 ogni anno, soprattutto in estate, di solito nei campi di granturco, soia e riso. Enormi (a volte raggiungono i 300 metri di diametro), sono visibili dalla Luna e da almeno 60 anni stupiscono e inquietano noi terrestri. Perché sinora nessuno ha capito con certezza che cosa siano i cerchi nel grano, o «crop circle», né quali siano le loro origini. Oggi Hollywood prova a dare una risposta per mano del giovane regista di origine indiana M. Night Shyamalan. Dopo «Il sesto senso» e «Unbreakable», infatti, Shyamalan è tornato nelle sale con «Signs», un altro thriller psicologico attraversato da una sottile suspence in cui i «segni» non sono solo quelli tracciati nel grano dagli alieni (questa la tesi del film), ma soprattutto quelli che il cielo e la fede inviano agli uomini. Protagonista di «Signs» è Mel Gibson, un uomo che ha rinunciato al sacerdozio (era pastore episcopale) a seguito dell'incidente stradale costato la vita alla amatissima moglie. Gibson vive con i due figli piccoli (i sorprendenti Rory Culkin e Abigail Breslin) e il fratello (Joaquin Phoenix) in una casa in campagna costruita in puro stile gotico americano, a pochi chilometri da Philadelphia. Una notte d'estate appaiono i primi cerchi e, nello stile di Shyamalan, a quel punto il film decolla verso una meta densa di misticismo. Perché, come ha spiegato qualche tempo fa Mel Gibson, l'idea era quella «di fare un film sulla fede e non sui marziani». Tuttavia, secondo «Signs», sono proprio gli extraterrestri a tracciare nei campi, e contemporaneamente in diverse parti del mondo, questi misteriosi simboli. Citando «L'invasione degli ultracorpi», «Gli uccelli» e «La notte dei morti viventi» come ispirazione per l'atmosfera che lo pervade, «Signs» comincia come un film di fantascienza ma poi si dirige verso altri orizzonti. Diventando soprattutto la storia di un dramma familiare profondo che parla di dolore e spiritualità. E di come questa permei ogni ambito del nostro quotidiano.

Un'immagine del film «Signs» di Manoj Night Shyamalan con Mel Gibson. Racconta la storia di una famiglia sconvolta dalla comparsa di un «crop circle» nel campo di granoturco. Originario di Madras, Night Shyamalan ha diretto «Sesto senso» con Bruce Willis. Al centro, il campo di granoturco di «Signs»

Segni del mistero

I «vicini»

di Giorgia Buran

Omini verdi, piccoli o grandi, con due o tre gambe, dall'aspetto umano o mostruoso. Ognuno dice la sua. Ma esistono davvero gli extraterrestri? La stragrande maggioranza degli italiani propende per il sì: gli alieni ci sono, eccome, e probabilmente si trovano in qualche galassia in attesa di far visita ufficiale ai terrestri. Del resto, è dai tempi di Galileo che la posizione del nostro pianeta non ha più smesso di «sprovincializzarsi»: la Terra non è il centro dell'universo e il Sole è una stella alla periferia della nostra galassia. E poi, grazie a Darwin, siamo ormai consapevoli di essere «apparsi» in seguito a un lungo processo evolutivo, comune a tutte le altre specie, piante e animali. Non

Gli italiani credono agli extraterrestri: negli ultimi dieci anni sono aumentati gli avvistamenti di alieni. Nella maggior parte dei casi si tratta di suggestioni, ma alcune segnalazioni sono state documentate con filmati autentici

della galassia accanto

sappiamo però se questo processo, di cui ignoriamo quasi tutto sul suo inizio, si sia sviluppato anche altrove. Esistono altre forme di vita intelligenti oltre a quella umana? Incontri e scontri ideologici tra gli scienziati di tutto il mondo non hanno ancora portato a risposte definitive o quantomeno convincenti.
Comunque sono sempre più numerosi coloro che, tra i quali scienziati impegnati nella ricerca aerospaziale e persino la Chiesa, sostengono che l'uomo non sia l'unico abitante dell'universo. A prova di ciò sono aumentati gli avvistamenti dei nostri «vicini di casa». «Nella maggior parte dei casi - dice Alfredo Lissoni, coordinatore lombardo del Centro ufologico nazionale - la gente si sbaglia. Ma alcuni fenomeni segnalati sono molto strani, tanto da meritare più attenzione da parte della scienza ufficiale». Nell'agosto del 2001, a Ummari, vicino a Trapani, in Sicilia, più persone filmarono nel cielo un disco volante con cupola che saliva e scendeva. Si mobilitarono persino i caccia dell'aeronautica e le immagini fecero il giro dei telegiornali.
E' inspiegabile pure la comparsa dei disegni sui campi di grano di cui ora molto si discute in seguito all'uscita del film «Signs». I primi «crops circle» (cerchi di grano) avvistati in Gran Bretagna nel 1978 erano molto semplici. Ora la loro complessità è sconvolgente tanto da far accantonare ai più l'ipotesi che siano opere di creativi bontemponi. «Negli anni - spiega Lissoni - si è verificata un'evoluzione intelligente del fenomeno: all'inizio i cerchi erano perfettamente circolari e ben definiti. Poi i disegni sono diventati più complessi: figure geometriche, formule matematiche, rappresentazioni astronomiche, simboli. Da tre anni sono diventati tridimensionali: le spighe, ripiegate ordinatamente e non calpestate, formano figure in rilievo».
I cerchi appaiono dal nulla nel giro di una notte, alcuni si sono formati senza che gli studiosi del fenomeno, presenti sul posto, se ne accorgessero.
Cosa sono e chi li esegue? «Potrebbe essere una forma di comunicazione rivolta all'inconscio collettivo. Una cosa è certa: i cerchi sono fatti da esseri intelligenti». E lasciano divisi scienziati e appassionati del paranormale.

Cerchi italiani Certi solo due

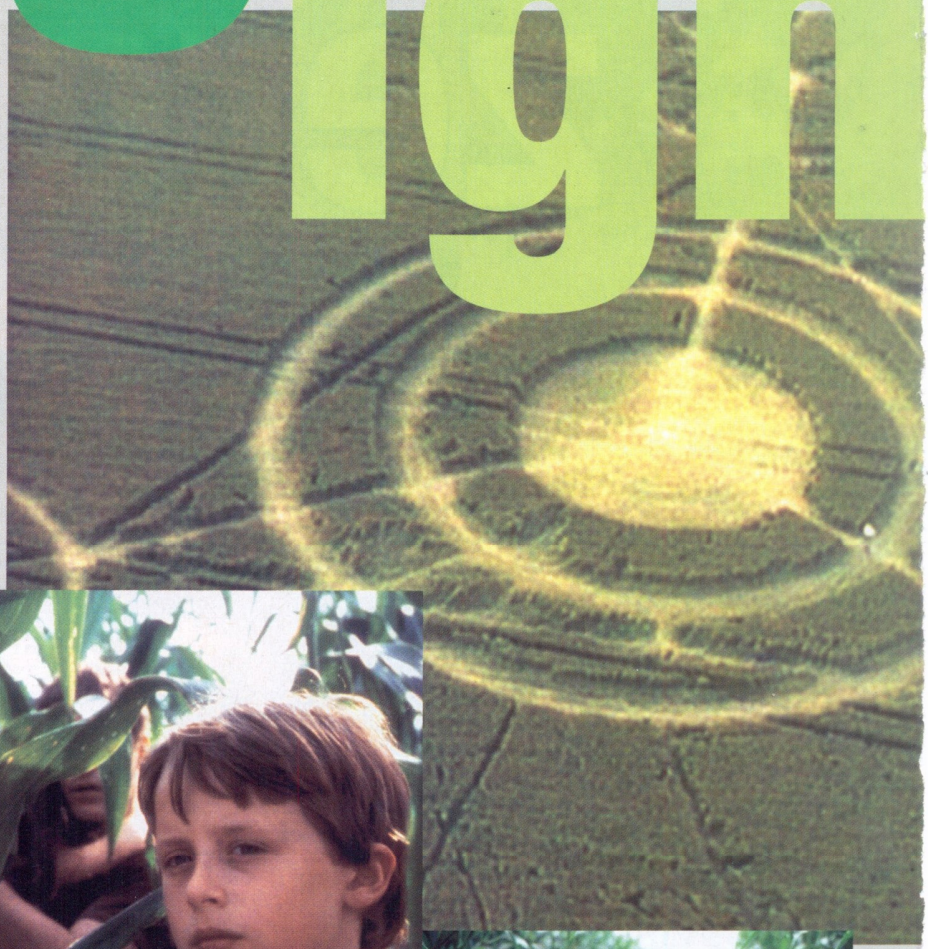
Lo chiamano «la madre di tutti i pittogrammi». Il disegno tracciato sul grano di Milkhill, in Gran Bretagna, è composto da oltre cinquecento cerchi che formano un gigantesco fiore.
In Italia, secondo il Centro ufologico nazionale, sono solo due i casi attendibili.
A Villaspeciosa, in Sardegna, in mezzo al campo di Giovanni Casti il grano si è piegato concentricamente disegnando un perfetto cerchio largo trenta metri. In mezzo, un altro cerchio del diametro di tre metri circa è stato piegato in senso contrario mentre al centro un ciuffo di spighe è rimasto misteriosamente intatto. All'esterno del grande cerchio, il grano piegato ha disegnato altre strane figure. Nessuno nella zona ha segnalato avvistamenti o luminosità che di solito accompagnano le congetture sugli ufo. L'indagine del Cun ha poi autenticato il disegno.
In Lombardia una strana forma è apparsa in un campo di grano a Villa Raverio, in provincia di Milano. La scoperta è avvenuta casualmente, la notte del 19 maggio del 2000, contemporaneamente all'avvistamento di una luce tra le nuvole di colore grigiastro.
In Lombardia, il Centro ufologico coordinato da Alfredo Lissoni collabora con lo studio Parsec di Milano, diretto dalla psichiatra junghiana Giulia D'Ambrosio. Immagini di «crops circle» sono mostrate a diverse persone, anche via Internet: tutte avvertono le medesime sensazioni, calore o freddo, spavento o misticismo.

schede

SIGNS

106' Buena Vista Regia M. Night Shyamalan
Con Mel Gibson, Joaquin Phoenix, Cherry Jones, Rory Culkin
Nei cinema dal **18 ottobre**
Thriller
http://bventertainment.go.com/movies/signs/
www.buenavista.it/signs

Sign



Dess Graham (Mel Gibson) vive nella sua fattoria vicino Philadelphia assieme al fratello Merril (Joaquin Phoenix), ed ai suoi figli Morgan e Bo (Rory Culkin e Abigail Breslin). Hess dedica tutte le sue energie al lavoro ed alla famiglia, ma non è palesemente una persona felice, come se volesse nascondere una perenne inquietudine, una qualche ferita ancora aperta. Man mano che la trama si svela scopriamo che Hess è stato un pastore protestante, che dopo la morte della moglie ha perso la fede e si è ritirato a vita privata nella fattoria assieme ai piccoli figli. Quando una mattina scopre in un campo della fattoria un enorme cerchio di alcune centinaia di metri, Hess inizialmente pensa che si tratti di qualche burlone. Poi, quando i cerchi cominciano a moltiplicarsi, comincia a interrogarsi se questi incredibili fenomeni non siano i segni che la Terra sia alla vigilia di un 'incontro ravvicinato'. La vicenda lo costringerà a fare i conti con la sua fede vacillante, mentre misteriosi accadimenti e presenze inquietanti lo accompagneranno continuamente in questa sua indagine ai confini della realtà.

Terzo appuntamento con il mistero

Dopo il clamoroso successo di **Il sesto senso** e di **Unbreakable** il giovane cineasta di Madras torna sul suo tema d'elezione: mistero e mondi paralleli. Ed è su questa linea sospesa tra la impalpabile forza dell'irrazionale e la materialità dei fatti narrati che prendono vita le sue storie dai tratti inconfondibili, personaggi estremi costretti a varcare il confine del proprio essere. "Questo film è un po' diverso dagli altri che ho fatto perché è legato più alla fantascienza che al thriller d'ambienzione sovrannaturale. Naturalmente i fenomeni in scena sono inquietanti e legati alla tradizione, c'è poi il problema della fede ma è al fantasy in particolare che pensavo girando il film". Manoj Night Shyamalan è nato in India 31 anni fa, ma è sempre vissuto negli Stati Uniti. La sua passione per la settima arte è precocissima, all'età di 8 anni gli regalano la sua prima vidoecamera e da quel momento inizia a realizzare filmati. Il suo primo lungometraggio è datato 1992, **Praying with Anger.**

I numeri al botteghino

In soli tre giorni di programmazione **Signs** ha guadaganto 60 milioni di dollari. È stato uno dei protagonisti di fine estate in Usa. L'incasso totale ha superato i 200 milioni. Il segreto del successo di **Signs** si dice stia nell'accop-

piata cinema soprannaturale e Mel Gibson, un inedito da far tremare i polsi: "fare questo film è stato molto divertente- ha dichiarato Gibson- ma anche istruttivo, la ragione non può spiegare tutto e nemmeno la fede, le certezze a volte accecano". Secondo il Rolling Stone Gibson avrebbe messo a segno in questo film una delle sue intepretazioni più belle e intense.

rebbe da varie testimonianze? L'ipotesi delle sfere di luce si presta a ulteriori interpretazioni. Secondo gli ufologi è una ulteriore testimonianza della vita extraterrestre. Secondo altri studiosi corrispondono a dei vortici di energia che compaiono puntualmente in tutti i luoghi sacri preistorici. Evidenziando su una cartina tutti i luoghi dove si sono manifestati i 'Cerchi' sarà facile accorgersi di come esista un profondo e ancora inspiegabile rapporto tra luoghi sacri preistorici e apparizione di 'Cerchi'.

I cerchi nel grano

Dopo vari libri scritti sull'argomento, centinaia di articoli, testimonianze di ogni tipo, quello dei cerchi del grano è un fenomeno ancora avvolto nel mistero, che da più di trent'anni continua a dividere il mondo scientifico. Opera di molti burloni sparsi per il mondo che, con tecniche raffinate avrebbero compiuto in poche ore degli appiattimenti perfettamente geometrici, oppure creazioni lasciate 'sul campo' da fantomatiche sfere di luce, come risulte-

PRIMISSIMA

OMAGGIO n° 10

GUIDA ALLA PROGRAMMAZIONE DEI FILM NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE SPED. ABB.TO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA N. 10 OTTOBRE 2002

TUTTI I FILM DEL MESE

LE BATTUTE DI OTTOBRE

Mel Gibson in Signs

PROTAGONISTI
ASIA ARGENTO

I DVD DA COLLEZIONE

INTERVISTE
SPIELBERG
FINOCCHIARO
ROVIGLIONI

www.primissima.it

Un disegno fotografato nel 1991 nella contea di Hampshire, in Inghilterra e, a destra, uno ripreso sempre in Inghilterra, nel 1999.

misteri svelati

I cerchi nel grano

Richiesto da **Giovanni Arbia** da Potenza e altri lettori

All'origine di questi curiosi disegni non sembrano esservi né fenomeni naturali ancora sconosciuti, né tantomeno l'opera di esseri extraterrestri, come vorrebbero invece i cosiddetti "cereaologi".

▶ **L'ipotesi naturale** è sostanzialmente esclusa, perché i disegni presentano quasi sempre forme regolari e talvolta artistiche, indicando quindi un'origine intelligente. Altre circostanze rendono altrettanto improbabile l'ipotesi aliena: nei circa 20 anni trascorsi dalle prime apparizioni, i "pittogrammi" sono divenuti sempre più complessi (e più belli) senza tuttavia mai esprimere alcun preciso significato.

▶ **I disegni,** poi, compaiono in grande maggioranza in un unico luogo, l'Inghilterra meridionale, e solo nel breve periodo in cui si sviluppano le spighe. Inoltre la loro formazione avviene sempre di notte, al riparo dagli sguardi dei curiosi. Questi e altri indizi suggeriscono che gli autori dei disegni siano semplicemente persone dotate di pazienza e di grande abilità, come provato nel 1991 da due pensionati inglesi, David Chorley e Douglas Bower, in una dimostrazione di fronte ai giornalisti. Alcuni eccentrici artisti, i *Circlemakers* (www.circlemakers.org), oltre ad assumersi la paternità di diversi pittogrammi, danno consigli a chi voglia imitarli, forniscono un kit con gli attrezzi necessari ed eseguono disegni nel grano per conto di agenzie pubblicitarie e spot.

▶ **Nell'agosto del 2001,** nei campi attorno al radiotelescopio di Chilbolton, in Inghilterra, è apparsa quella che potrebbe sembrare una "replica" al messaggio inviato nello spazio nel 1974 dall'osservatorio di Areceibo. Anche questo pittogramma appare però il frutto di una burla ben riuscita, come osservano fra l'altro anche gli stessi ideatori del messaggio originale, i radioastronomi del progetto Seti. Per maggiori informazioni: www.cicap.org. ◀

Marco Morocutti-Cicap

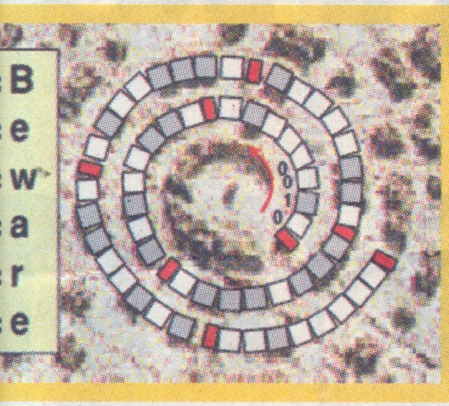
L'ufologo svela il mistero: «Sono soltanto funghi»

In campagna li chiamano romanticamente «cerchi di fata». E in effetti, simili fenomeni, seppur naturali, stimolano molto la fantasia, tanto da apparire vere e proprie magie. Ma i misteriosi cerchi che, specie in autunno compaiono sui prati, non sono nè le tracce di un astronave aliena che ha fatto tappa sulla terra nè i ghirigori di una fatina dalla bacchetta magica facile. Che cosa sono ce lo ha spiegato Renzo Cabassi del Centro Italiano Studi Ufologici: «Fa parte della nostra metodologia partire da un atteggiamento scettico quando ci troviamo di fronte ad un avvistamento, o ad un qualsiasi fenomeno apparentemente senza spiegazione scientifica, che richiama al mondo degli Ufo — attacca Cabassi —. Il caso capitato nelle campagne del faentino e a Zola Predosa ha un'unica spiegazione: esiste un particolare tipo di microscopici funghi, detti micheromiceti, che presenta delle vescicole piene di spore. Basta un minimo contatto o una pioggia abbondante per far si che queste vescicole scoppino ed emettano semi in quantità, tanto da formare una specie di caligine nerastra, tra l'altro tossica. La particolarità — prosegue l'ufologo — sta nel fatto che questi funghi, per una loro particolare strategia nutritiva, si dispongono a cerchio. Da qui il nome con cui li conosciamo, i cerchi di fata. La maggior parte dei funghi si dispone a cerchio, solo che noi non sempre ce ne accorgiamo, specialmente se si trovano all'interno di un bosco. In questo caso invece — conclude Cabassi — in presenza di uno spazio libero come può essere un prato, la disposizione geometrica si nota meglio». L'invasione aliena è per ora rimandata.

Roberto Grimaldi

computer di grano

del cerchio trovato il 15 agosto
tri non parlano le nostre lingue»



Il volto dell'alieno e il cerchio con il «messaggio», visti dall'alto, apparsi sul campo della Crabwood Farm House

la popolarità

IL MESSAGGIO

Diffida dei portatori di FALSI regali & le loro PROMESSE NON MANTENUTE.
Molto DOLORE ma ancora tempo.
EELRIJUE
C'è del BUONO là fuori.
NOI OPponiamo il tradimento
Canale IN CHIUSURA
[suono di campana].

che pensa-
le musica-
dotte dal-
o Antoine
no trascu-
alogie tra
ensionale
l'Entropia
mma, an-
razie alla
Farm, la
lemakers»
asticare e

delusione
el messag-

gio decodificato: «Diffida dei portatori di FALSI regali & le loro PROMESSE NON MANTENUTE. Molto DOLORE ma ancora tempo. EELRIJUE. C'è del BUONO là fuori. Opponiamo il tradimento. Canale IN CHIUSURA [suono di campana]». «Ok, staremo attenti ai falsi regali, ma questo lo sapevamo già», hanno commentato con una punta di delusione i «circlemakers». L'espediente delle maiuscole per rendersi misteriosi. E quel EELRIJUE? Sul testo si poteva fare meglio.

Un'immagine del cerchio vista ad altezza d'uomo: le spighe sono piegate e non tagliate

Le spighe rimaste integre e quelle abbattute formano un linguaggio simile a quello utilizzato nei dischetti e nei CD

Stupisce l'abilità degli autori nel creare figure così complesse con tecniche copiate da processi di stampa e tv

L'ENIGMA DEI «CROP CIRCLES» NEI CAMPI INGLESI

Scrive in inglese e al computer l'«alieno» del campo di grano

Tradotta da esperti del codice Ascii la scritta digitale all'interno del cerchio trovato il 15 agosto «Una ulteriore conferma che si tratta di un falso, gli extraterrestri non parlano le nostre lingue»

misteri

Paolo Passarini

corrispondente da LONDRA

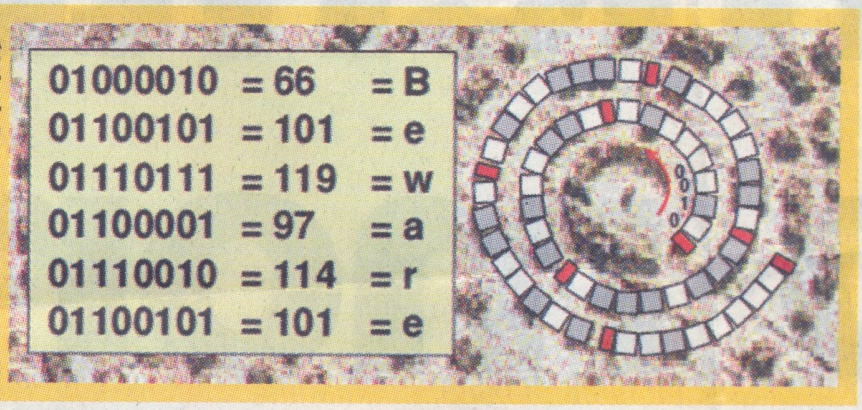
CHE diavolo vuol dire «EELRIJUE»? Una parola magica? Un messaggio in codice? Un banale errore di scrittura che distorce un'altra parola? Ma quale parola? Chi ha delle soluzioni da proporre si faccia avanti, dal momento che anche grandi esperti dei «cerchi nel grano» come Paul Vigay o Eltjo Haselhoff hanno gettato la spugna. Ma quello del significato di EELRIJUE sembra essere rimasto l'ultimo mistero sulla «faccia dell'Alieno» apparsa lo scorso 15 agosto alla Crabwood Farm House nello Wiltshire, il più spettacolare, il più complesso, il più intrigante «crop circle» di tutti i tempi. La comunità degli esperti ha già emesso il suo verdetto attraverso Internet: magnifico, fantastico, complimenti, ma di evidentissima origine umana. Insomma: «super-hoax», bufala di prima categoria, qualificazione, peraltro, che nella comunità dei cerchiofili è tutt'altro che dispregiativa. C'è tanto da imparare da questa «hoax».

La sua apparizione non è stata inattesa (è stagione), ma è stata comunque impressionante. Una formazione di 108 metri per 75, costituita da un rettangolo con il disegno di una faccia di un alieno, assimilato dagli esperti al «Balok» di «Star Trek», accostato da un cerchio denso di messaggi. L'immagine -effetto stupefacente- era stata «ricamata» sul grano in due dimensioni in modo da fornire un effetto tridimensionale se osservata dall'alto. Lucy Pringle ci volò subito sopra, prese alcune foto da spedire alla comunità via Internet e pensò: «Un lavoro di fino». «La più bella formazione mai vista, superiore anche ai cerchi di Milk Hill e all'«Arecibo Replay» di Chi-

LA TRADUZIONE DEL MESSAGGIO

Come è stata decifrata la prima parola «Beware» («diffida»)

01000010	= 66	= B
01100101	= 101	= e
01110111	= 119	= w
01100001	= 97	= a
01110010	= 114	= r
01100101	= 101	= e



Due sterline per entrare: i proprietari del Crabwood Farm sfruttano la popolarità

IL MESSAGGIO

Diffida dei portatori di FALSI regali & le loro PROMESSE NON MANTENUTE.
Molto DOLORE ma ancora tempo.
EELRIJUE
C'è del BUONO là fuori.
NOI OPponiamo il tradimento
Canale IN CHIUSURA
[suono di campana].

visamente fuori questa tecnica così sofisticata? I «circlemakers» non nascondono una certa fierezza sui loro progressi.

Ecco perchè, come succede in questi casi, i santoni della comunità non hanno esitato a mettere in campo i risultati dei loro studi pluriennali. L'immagine del disco, per esempio, è stata accostata a quella di un «mandala cimatico», quelle figure create dalla vibrazione dei suoni musicali a cui si dedicò il tedesco Enrst Chladni. Ma si è anche pensato alle vecchie «scatole musicali» vittoriane, introdotte dall'orologiaio svizzero Antoine Favre. Altri non hanno trascurato di tracciare analogie tra la proiezione tridimensionale del diagramma e l'Entropia dei Buchi Neri. Insomma, anche quest'anno, grazie alla faccia di Crabwood Farm, la comunità dei «circlemakers» ha avuto di che fantasticare e divertirsi.

Resta un po' di delusione per la banalità di quel messaggio decodificato: «Diffida dei portatori di FALSI regali & le loro PROMESSE NON MANTENUTE. Molto DOLORE ma ancora tempo. EELRIJUE. C'è del BUONO là fuori. Opponiamo il tradimento. Canale IN CHIUSURA [suono di campana]». «Ok, staremo attenti ai falsi regali, ma questo lo sapevamo già», hanno commentato con una punta di delusione i «circlemakers». L'espediente delle maiuscole per rendersi misteriosi. E quel EELRIJUE? Sul testo si poteva fare meglio.

Il volto dell'a

Un'immagine

metri per 75, costituita da un rettangolo con il disegno di una faccia di un alieno, assimilato dagli esperti al «Balok» di «Star Trek», accostato da un cerchio denso di messaggi. L'immagine -effetto stupefacente- era stata «ricamata» sul grano in due dimensioni in modo da fornire un effetto tridimensionale se osservata dall'alto. Lucy Pringle ci volò subito sopra, prese alcune foto da spedire alla comunità via Internet e pensò: «Un lavoro di fino». «La più bella formazione mai vista, superiore anche ai cerchi di Milk Hill e all'«Arecibo Replay» di Chibolton dello scorso anno», decretò la comunità. Ma gli autori non erano comunque riusciti a creare quella che i cerchiofili chiamano «una formazione portentosa», una di «incontrovertibile» origine aliena.

Sulla base di una segnalazione arrivata via e-mail da David Kingston, Haselhoff ha concluso che il cerchio era costruito come un Cd, scritto in codice binario. Gli autori hanno utilizzato il codice Ascii (American Standard Code for Information Interchange) di 128 caratteri impiegato dai computer. Ora, perchè un alieno avrebbe dovuto usare un linguaggio creato negli Anni '60 per scopi limitati, invece del cirillico o del cinese? E perchè, poi, usarlo al fine di creare un messaggio in lingua inglese? «Un'elaborata bufala -ha concluso Halhoff- piena di logica umana». Vigay, riflettendo sul ritorno della figura dell'«extraterrestre malevolo» nell'ultimo film di Night Shyamalan - guardacaso proprio sul fenomeno dei cerchi -, sospetta un nuovo intrigo disneyano per screditare gli alieni (e promuovere il botteghino).

Resta il fatto che la tecnica impiegata per costruire la formazione di Crabwood Farm ha del prodigioso. Si sa che gli strumenti tradizionali dei cerchiofili sono picchetti, tagliaerba, corde e assicelle. Ma, in questo caso, qualcuno ha sentito un elicottero volare nella notte sul campo. L'ipotesi è che, con l'aiuto di un Gps controllato da un computer, l'elicottero guidasse la tracciatura del disegno tridimensionale. E c'è un altro notevolissimo avanzamento tecnico. La faccia di Chibolton, per esempio, era stata realizzata con una tecnica a «punti» di varia grandezza. La faccia di Crabwood Farm è stata invece realizzata con linee orizzontali, modulate in modo da creare le sfumature di grigio. In altre parole, si tratta di un'immagine simile a quelle riprodotte dalla televisione, invece che a quelle delle fotografie e dei giornali. Da dove salta improv-

makers» non nascondono una certa fierezza sui loro progressi.

Ecco perchè, come succede in questi casi, i santoni della comunità non hanno esitato a mettere in campo i risultati dei loro studi pluriennali. L'immagine del disco, per esempio, è stata accostata a quella di un «mandala cimatico», quelle figure create dalla vibrazione dei suoni musicali a cui si dedicò il tedesco Enrst

li» vittoriane, introdotte dall'orologiaio svizzero Antoine Favre. Altri non hanno trascurato di tracciare analogie tra la proiezione tridimensionale del diagramma e l'Entropia dei Buchi Neri. Insomma, anche quest'anno, grazie alla faccia di Crabwood Farm, la comunità dei «circlemakers» ha avuto di che fantasticare e divertirsi.

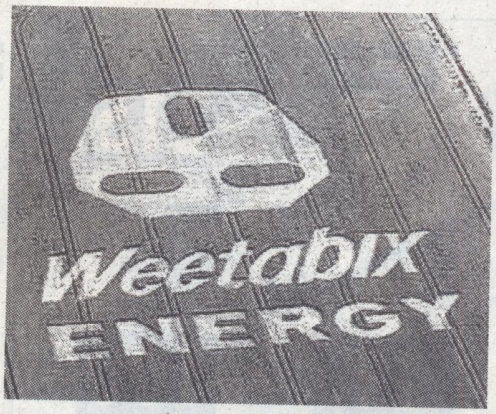
Resta un po' di delusione per la banalità di quel messag-

portatori di FALSI regali & le loro PROMESSE NON MANTENUTE. Molto DOLORE ma ancora tempo. EELRIJUE. C'è del BUONO là fuori. Opponiamo il tradimento. Canale IN CHIUSURA [suono di campana]». «Ok, staremo attenti ai falsi regali, ma questo lo sapevamo già», hanno commentato con una punta di delusione i «circlemakers». L'espediente delle maiuscole per rendersi misteriosi. E quel EELRIJUE? Sul testo si poteva fare meglio.

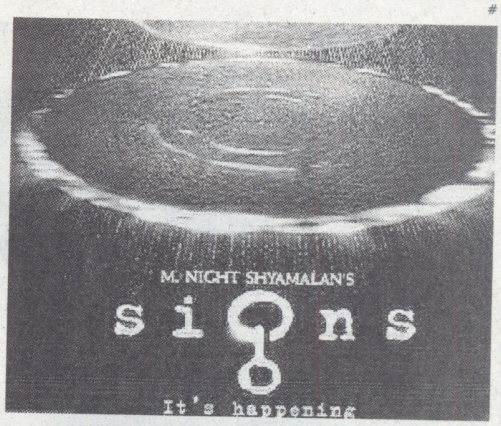
Un'immag

EORIE DEL FENOMENO

ere Colin Andrews studia i disegni sul grano da ent'anni grazie ai finanziamenti del miliardario no Laurance Rockefeller, ed è giunto a questa ne: l'80% delle formazioni sono opera dell'uomo pubblicità comprese), mentre un'alterazione del gnetico sarebbe responsabile del restante 20%, che nde le figure meno complesse. I sostenitori del ribattono che i disegni rivendicati dagli uomini ono di solito gravi imperfezioni, come le tracce alle macchine agricole, mentre quelli privi di un erto sono molto più accurati. Gerald Hawkins, della Boston University, ha scoperto le formule matematiche nascoste nei crop circle.



LA PUBBLICITÀ Un disegno nel grano è apparso per reclamizzare una marca di cereali



IL FILM Il 2 agosto esce negli Usa «Signs», di M. Shyamalan, con Mel Gibson e Joaquin Phoenix

grano, enigma dell'estate

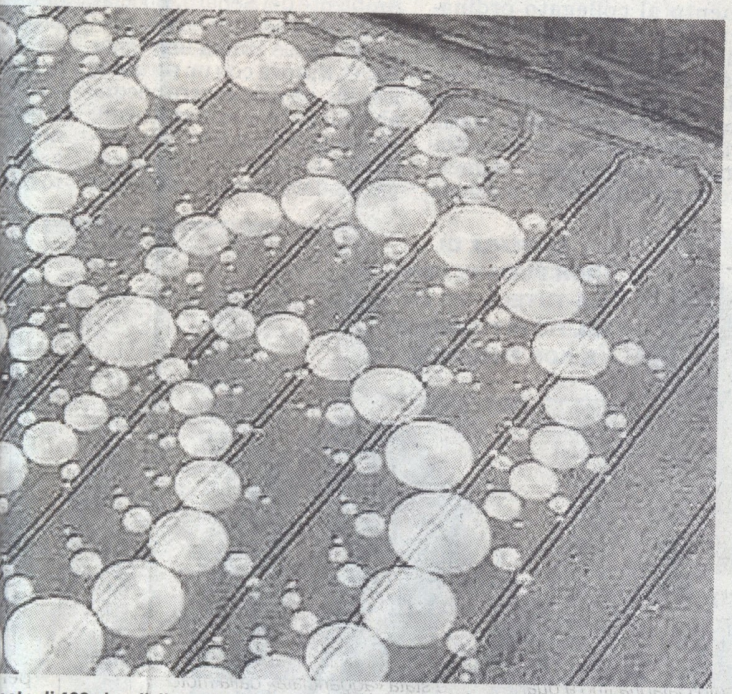
oili solo dal cielo. L'ipotesi degli Ufo e il sospetto dei falsi

o a creare le prime figure, quelù rozze: grande delusione per iaia di appassionati di esoteri. Gruppi di *circle-makers* ingle- sono addirittura specializzati a realizzazione di disegni su missione, con l'intento di getta- idicolo sui creduloni che pensa- fenomeni soprannaturali o in- nti extraterrestri. Molti *crop e*, qualche giorno dopo l'appari- zione, vengono rivendicati da personaggi travestiti da marziani, come John Lundberg e Rod Dickinson: «Abbiamo usato computer, macchine agricole, pali e corde», spiegano sul sito *Circlemakers.org*, che offre anche un manuale di istruzioni. In Italia, il Cicap di Piero Angela e Luigi Garlaschelli si è dedicato a riprodurre i cerchi nel grano usando trattore e rastrello.

Eppure, negli ultimi anni, con la crescente complessità delle forme il mistero ha ripreso corpo. Nuovi disegni appaiono ovunque, dal Giappone alla Nuova Zelanda, al Canada, alle fattorie americane. In una di queste è ambientato *Signs*, il nuovo film di Night Shyamalan (il regista di *Il sesto senso*), con Mel Gibson nella parte di un agricoltore che tenta di scoprire il significato degli enormi segni comparsi una notte nelle sue terre.

L'Italia non ospita *crop circle*, ma migliaia di appassionati: i viaggi organizzati nel Wessex Triangle, con visita dall'alto, a bordo di deltaplani a motore, quest'anno sono già esauriti. «Domani comincia la prima settimana annuale di studio del nostro gruppo — spiega Andrea Feliziani, ingegnere trentenne curatore del sito *Cropcircles.it* —. Come al solito partiamo per l'Inghilterra senza pregiudizi, cercando solo di capire. Una notte, l'anno scorso, ci è capitato di vedere i *circle-makers* all'opera, con le macchine e le corde: hanno lavorato tutta la notte per realizzare un disegno imperfetto. Un'altra volta, il 14 luglio scorso, a Windmill Hill, abbiamo visto un disegno formarsi, sotto i nostri occhi. Piccole luci in movimento, su un campo di grano, erano all'incirca le 23. Alle 23 e 15, la figura era già finita».

Stefano Montefiori



osto di 409 circoli, il cerchio è apparso a Milk Hill il 13 agosto 2001 (Foto Feliziani)

CORRIERE DELLA SERA

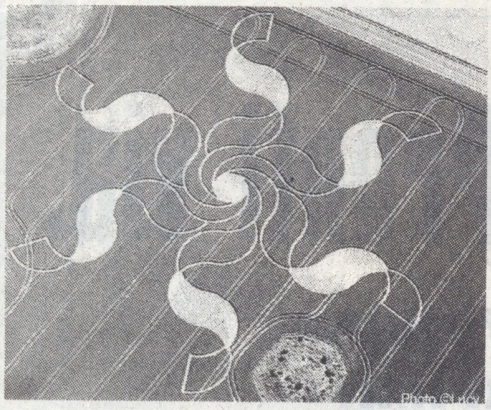
www.corriere.it
Su Corriere online, le immagini dei disegni più spettacolari

IL MESSAGGIO IN CODICE

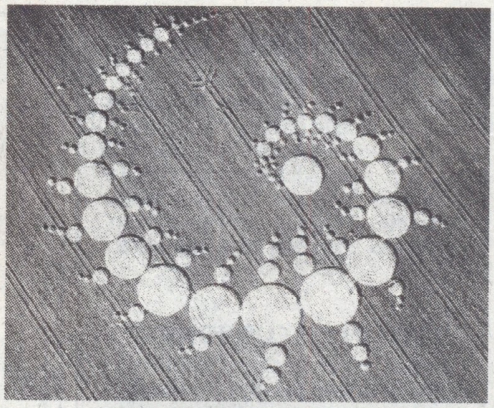
NEL 1974
Il messaggio
Venne lanciata nello spazio una trasmissione radio codificata, il cosiddetto «Messaggio di Arecibo», destinata ad altre forme di vita

AGOSTO 2001
La risposta?
Nell'agosto 2001, uno strano disegno, simile al messaggio di Arecibo, è apparso in un campo vicino a un radiotrasmettitore in Inghilterra: contiene l'immagine di un umanoide dalla testa molto grande e lo schema di un sistema solare diverso dal nostro

LO SCIENZIATO
Seth Shostak
Astronomo del progetto Seti (per la ricerca di forme di intelligenza extraterrestri) giudica il disegno un «ottimo esempio di graffiti su grano, ma niente di più»



L'ULTIMO L'opera è stata scoperta da un pilota il 4 luglio vicino a Stonehenge (Foto Pringle)



IL FRATTALE Apparso il 7 luglio 1996, somiglia alla figura matematica «Julia Set» (Foto King)

LE TEORIE DEL FENOMEN

L'ingegnere Colin Andrews studia i disegni sul grano quasi vent'anni grazie ai finanziamenti del miliardari americano Laurance Rockefeller, ed è giunto a quest conclusione: l'80% delle formazioni sono opera dell'uo (burle e pubblicità comprese), mentre un'alterazione campo magnetico sarebbe responsabile del restante 20% comprende le figure meno complesse. I sostenitori de «mistero» ribattono che i disegni rivendicati dagli uom contengono di solito gravi imperfezioni, come le trac lasciate dalle macchine agricole, mentre quelli privi di autore certo sono molto più accurati. Gerald Hawkin astronomo della Boston University, ha scoperto le form matematiche nascoste nei crop circle.

Cerchi nei campi di grano, e

Un film rilancia il mistero delle figure visibili solo dal cielo.

TRENT'ANNI DI MISTERO

I PRIMI
Trent'anni fa

I primi *crop circle* sono stati avvistati alla fine degli anni '60 in Inghilterra. Da allora, i giganteschi disegni nei campi di cereali compaiono anche in Europa centrale, Germania e Repubblica Ceca, in Giappone, Nuova Zelanda; Canada e Stati Uniti

MAGIE GEOMETRICHE
Uomini o ET?

Le complesse figure sono talmente perfette che molti appassionati (10 mila solo in Inghilterra) le attribuiscono a inspiegabili campi magnetici, dimensioni parallele dell'esistenza, messaggi extraterrestri

IL PIÙ GRANDE
In Inghilterra

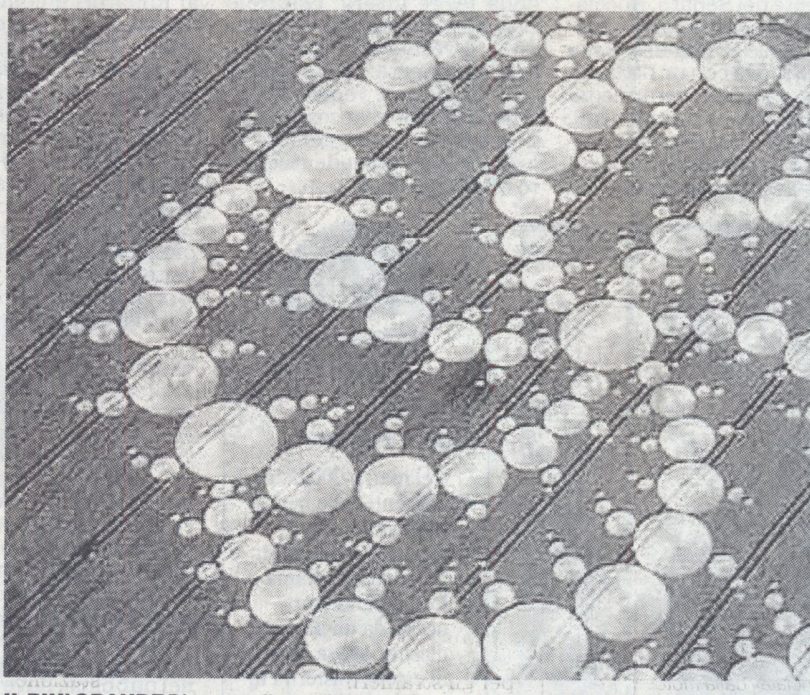
A Milk Hill il più grande: misura 300 metri di diametro e sono 409 cerchi concatenati

Puntuale, come ogni estate, è apparso. Il primo, straordinario *crop circle* del 2002 è stato avvistato la mattina dello scorso 4 luglio dal pilota di un aereo privato decollato dalla pista di Thruxton. Le spighe di grano gradualmente piegate — non spezzate — formano una complessa figura che occupa 225 metri di campagna inglese nei pressi del sito archeologico di Stonehenge. «Ieri quella cosa non c'era», ha giurato il pilota. Tutto in una notte, quindi. Come al solito.

Il mistero dei *crop circle*, giganteschi disegni che prendono improvvisamente forma nei campi di cereali, si perpetua da circa trent'anni. E' un rito che di solito comincia con qualche avvisaglia, pochi modesti cerchi, in aprile e maggio nell'Europa centrale, soprattutto Germania — nella zona di Hessen — e Repubblica Ceca. In luglio, poi, il grano giunge a maturazione anche nella fredda Inghilterra, ed ecco l'esplosione di geometrica magia. Troppo perfetta per essere opera dell'uomo: diecimila appassionati (solo in Inghilterra) preferiscono attribuirla, in un crescendo di fiducia nell'irrazionale, a inspiegabili campi magnetici, dimensioni parallele dell'esistenza, ed extraterrestri.

Dopo i primi disegni molto semplici, sono apparse le prime coppie, le formazioni a 3 e 5 cerchi, per continuare con una complessità sempre maggiore fino alla stupefacente formazione del 13 agosto 2001 a Milk Hill: 300 metri di diametro, 409 cerchi concatenati, «la più grande e bella figura geometrica del mondo intero», come la definì il ricercatore Stuart Dike.

Più del 90 per cento dei *crop circle* compaiono in Inghilterra, e quasi tutti in una ristretta area chiamata Wessex Triangle, nelle contee di Wiltshire e Hampshire. Dopo un grande numero di apparizioni negli anni Ottanta, nel 1991 due contadini inglesi spiegarono che erano stati loro a creare le prime figure, quelle più rozze: grande delusione per migliaia di appassionati di esoterismo. Gruppi di *circle-makers* inglesi si sono addirittura specializzati nella realizzazione di disegni su commissione, con l'intento di gettare il ridicolo sui creduloni che pensano a fenomeni soprannaturali o interventi extraterrestri. Molti *crop circle*, qualche giorno dopo l'appari-



IL PIU' GRANDE Diametro di quasi 300 metri, composto di 409 circoli, il cerchio è apparso